Anno VII. — TORINO, Martedì 30 SETTEMBRE 1873 — Num. 270

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	55 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 SETTEMBRE 1873.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA
PER SALUZZO-DRONERO.

All'Ill.mo signor cav. Lavalle-Chiarando, presidente del Comitato promotore per la ferrovia Torino-Saluzzo-Dronero-Marsiglia.

Carmagnola, 22 settembre 1873.

Ill.mo sig. cav.,

Ho letto l'articolo o lettera inserta nel n. 217 del giornale *La Sentinella delle Alpi*, e firmata dall'ingegnere ... Durandy, nella quale egli afferma che *per provare la superiorità della mia linea sulle altre proposte, io ho dato delle indicazioni sulla linea pel Colle di Tenda, che non sono esatte, e che potrebbero indurre in errore l'opinione pubblica.*

Egli è per respingere tale ingiusto asserto da cui mi sento offeso, che mi permetto di sottoporre al di lui esame ed a quello del Comitato le considerazioni seguenti.

L'ing. Durandy erigendosi a campione *della verità*, ed a *benefattore delle provincie di Cuneo e Nizza, crede necessario ristabilire la questione nei suoi veri elementi*, e per ciò fare ammette prima che il progetto Vantheleret presenti di fatto pendenze del 40 per mille, e curve con soli 140 metri di raggio, ma tosto soggiunge che il progetto citato è a *parer suo* il meno buono fra quelli stati fatti su quella direzione, e che altri ne esistono con pendenze comprese fra il 25 ed il 28 per mille, e con curve di raggio metri 300.

Sia pure: io accetto la dichiarazione dell'ingegnere Durandy, ma in questa trovo tutt'altro che la prova della colpa attribuitami, trovo la conferma della verità cui aveva accennato, indicandone anche la sorgente.

Fatta questa *rettificazione*, che non so cosa rettifichi, l'ingegnere Durandy esamina le lunghezze delle varie linee proposte tra Torino e Marsiglia, ed in seguito alle relazioni altrui, non per convinzioni o studi propri, afferma che la distanza tra Torino e Marsiglia per Briançon e Gap (doveva anche soggiungere toccando *Aix* e *Rognac*) è di chilometri 421, e la linea di Dronero-Val Macra, *col punto di congiunzione a Monfort*, è di chilom. 326: io mi trovo su questo punto in perfetto accordo coll'ing. Durandy, ma trovo pure che facendo passare la linea di Briançon per Gap, Aix, e quindi direttamente per Gardanne a Marsiglia, la sua lunghezza si riduce a soli 398 chilometri, come a soli 312 si riduce la linea per Dronero, Val Macra, Barcellonette, Digne, Mezel, Riez, Rians, Aix, Gardanne e Marsiglia da me proposta, *senza punto di congiunzione a Monfort.*

Posso ancora ammettere che la distanza tra Cuneo e Ventimiglia, stata nei miei calcoli ritenuta di chilometri 69, e ciò in seguito al risultato degli studi fatti sopra luogo da Vantheleret, Lefevre, Cerotti ed altri, si possa per un felicissimo tracciato ridurre a soli 87 chilom. come l'ing. Durandy afferma, ma non posso assolutamente ammettere che la distanza complessiva tra Torino e Marsiglia per Cuneo Ventimiglia si trovi per ciò ridotta o sia riducibile a soli 424 chilometri, come l'ing. Durandy dichiara.

Infatti la distanza tra Torino e Cuneo risulta dagli orari ufficiali di chilometri 88, e risulta pure che la distanza tra Ventimiglia e Nizza è di chilometri 30, quella fra Nizza e Marsiglia chilometri 226; aggiungansi gli 87 chilometri che per lo meno corrono tra Cuneo e Ventimiglia, e fatta la somma si troverà che la distanza tra Torino e Marsiglia pel Colle di Tenda è di chilometri 431 al meno, e non di soli chilometri 424 come afferma l'ingegnere Durandy, il quale inoltre vorrebbe che la linea Nizza Marsiglia passasse per Gardanne, cosa questa affatto incomprensibile a chiunque conosca la geografia della Francia.

Passo ora ad esaminare la lettera Durandy in quella parte che riguarda le condizioni economiche delle diverse linee.

L'ing. Durandy si accinge a dimostrare che la linea per Cuneo-Ventimiglia esige il minor capitale d'esecuzione, il minor sussidio, la minor spesa d'esercizio, e soddisfa meglio d'ogni altra ad interessi commerciali importantissimi, epperciò questa linea è a tutte le altre preferibile.

La sua dimostrazione divide in quattro parti: Nella prima e seconda parte stabilisce diverse ipotesi, fra le quali implicitamente anche quella che le difficoltà tecniche sulle diverse linee sieno assolutamente eguali, e quindi eguali per tutte il costo chilometrico che fissa a lire 450,000 — Riduce a soli chilometri 144 la distanza tra Bardonecchia e Sisteron che realmente supera i 175 chilometri, e facendo partire la nostra linea da Pancalieri, quasi fosse quivi il capo-linea d'una ferrovia già costrutta, la conduce fino a Digne, e non più a Monfort (notisi le varie contraddizioni), misurandone in 180 chilometri quella distanza che è di soli 171.

Ritiene poi in 87 chilom. la distanza fra Cuneo e Ventimiglia, ed applicando alle diverse tratte come da lui misurate il costo chilometrico sopra accennato giunge alla conclusione che la linea di Dronero costa più che non quella di Ventimiglia. Nello stesso modo calcola pure il sussidio per ciascuna linea fissandone la misura in ragione di lire 230,000 per chilometro (il 51 per 0/0 della spesa d'esecuzione e niente meno), ed accennando ai risultati esclama.... *come si vede... la sola linea eseguibile è quella per Nizza.*

In quest' argomentazione stanno, oltre a molti piccoli, due gravi errori.

Anzi tutto non si può calcolare il capitale occorrente per l'esecuzione di tre linee ferroviarie indicando così grossolanamente la spesa per un *solo tronco* su ciascuna di esse; devesi tener conto della spesa per tutta intera ogni singola linea, e quella di Nizza perchè più lunga (chilom. 431 contro 312) nel confronto risulterebbe certamente perdente. Secondo il modo di argomentare Durandy, la linea per Genova, che già da tempo è costrutta, eppercio non richiede altro capitale di esecuzione od altra sovvenzione, sarebbe la migliore di tutte, ed ogni ulteriore discussione in argomento sarebbe del tutto oziosa.

Un errore economico dei più madornali, e particolare alla scuola protezionista, sta poi nella conclusione accennata dal sig. Durandy, imperocchè se al solo capitale impiegato in un'opera pubblica si dovesse badare per portar giudizio sulla sua convenienza, il traforo del Fréjus e quello del Gottardo, che richiesero in media 55 milioni di spese per caduno e 80 di sussidi, dovrebbero ritenersi opere da pazzi, ma l'esperienza prova il contrario, ed il buon senso suggerisce che la misura dell'utilità e della convenienza ad intraprendere una determinata opera, di pubblico interesse, debba ricercarsi nel rapporto tra i benefici che se ne debbono ricavare e la spesa che perciò devesi incontrare.

Fra diverse opere proposte e tendenti ad un medesimo fine, la migliore e preferibile sarà quella che in proporzione della spesa reca maggiori benefizi; questo è il vero criterio per una buona scelta.

Ora da computi assai più dettagliati che non sieno quelli instituiti dall'ing. Durandy credo poter affermare che il costo della linea Torino, Dronero, Marsiglia, lunga chilom. 312, non sarà superiore ad 80 milioni, di cui 72 per opere stradali, ed 8 per ispese di concessione, progetti, tracciamenti, amministrazione, direzione e sorveglianza dei lavori, emissioni di titoli, imposte diverse e spese di contratti, interesse pendente esecuzione, ecc.

Ritengasi che il prodotto chilometrico lordo della linea sia di L. 30,000 per chilometro (e la linea di Genova ne dà 80,000, quella di Bardonecchia circa 60,000 per chilom.), ritengasi pure che le spese d'esercizio ammontino a L. 15,000 per chilometro, resterà pur sempre un provento netto di L. 4,600,000, corrispondente al 5 60 per 0/0 d'interesse sul capitale impiegato nell'opera, senza uopo di alcun sussidio.

Ma si troverà poi il capitale necessario corrispondendo al capitalista il modico interesse del 5 60 per 0/0 sulle somme versate? Pur troppo nelle attuali condizioni del mercato monetario in Italia e fors'anche in Francia, quest'interesse sarà ritenuto insufficiente, e sulla base della rendita corrisposta dal Governo e da altre Società ferroviarie, ci si domanderà il 7 0/0 riducibile per effetto delle imposte vigenti e delle ritenute per fondo di riserva al 6 0/0 netto.

Noi dobbiamo in quest'ipotesi calcolare quale sarà il sussidio a darsi alla Compagnia concessionaria, acciò con questo riducendo il capitale fruttifero possa sul capitale ridotto accordare un maggior interesse, un interesse sufficiente. Il calcolo è semplicissimo; abbiamo supposto che il prodotto netto dell'esercizio fosse di L. 4,600,000; questo prodotto compreso coll'interesse del 7 0/0 darebbe un capitale di 65 milioni circa; ma pella esecuzione della linea ne occorrono 80, il sussidio si sarà dunque chiesto probabilmente nella somma di 15 milioni per tutti i 312 chilometri, cioè ragguagliatamente in L. 48,000 per chilometro invece delle 230,000 proposte dall'ingegnere Durandy.

Osservo abbondantemente che la domanda di un sussidio di 15 milioni non potrebbe essere ritenuta eccessiva, stantechè per altre linee meno di questa estese ed importanti sieno stati concessi uguali sussidi o maggiori; esempi la linea *Torino-Savona*, e quella di *Aspres a Grenoble.*

L'ingegnere Durandy si accinge poscia alla terza parte della sua argomentazione cui attribuisce la più grande importanza chiamandola la *vera pietra di paragone fra le tre linee*, e muove a se stesso questa domanda: Qual è la spesa di trasporto di una tonnellata di merci tra Torino e Marsiglia? E tosto risponde:

Sulla linea di Briançon costa L. 16 40, cioè L. 0,04 per chilom.

Sulla linea di Dronero costa L. 12 15, cioè L. 0,039 per chilom.

Sulla linea di Nizza costa L. 12 28, cioè L. 0,029 per chilom.

E perchè non ha l'ing. Durandy adottato un'unica tariffa pei trasporti sulle tre linee in ragione dei chilometri percorsi, come in un'unica base chilometrica ne aveva calcolata la spesa, il sussidio ed il prodotto?

Secondo l'ing. Durandy la ragione di questo diverso trattamento sta nella diversa altezza sul livello del mare cui ciascuna delle tre linee deve raggiungere, altezza che per Briançon è di metri 1625, per Dronero metri 1660, e per Nizza soli 1100, dal che al dire del sullodato ingegnere, deriva la *necessaria conseguenza che sulla linea di Nizza le pendenze debbono essere minori e più corte* (sic) e quindi l'esercizio più facile e meno costoso.

Queste conseguenze non sono attinte al fonte della verità.

Sulla linea di Dronero la massima pendenza è del 25 per mille, e la s'incontra tra Barcellonette e l'imbocco Ovest della galleria, tra l'imbocco Est della medesima e l'Alma, cioè per chilom. 49; ed i raggi delle curve sono di cinquecento metri o maggiori; sulla linea di Ventimiglia all'incontro, anche fissandone la galleria a 1100 metri sul mare, ed in questa condizione riesce assai lunga e dispendiosa, vi sarebbero pendenze non minori del 25 per 1000 tra Borgo San Dalmazzo e l'imbocco Nord, tra l'imbocco Sud della galleria e Breira, cioè per chilometri 68; ed in qualche tratto si avrà anche la pendenza del 28 0/00 e curve di raggio 300 metri, come *lo stesso ingegnere Durandy* ebbe a dichiarare in cul principio della sua *lettera* parlando dei *migliori progetti* fatti sulla direzione di Tenda.

Tutte queste inesattezze e contraddizioni non sono ancora sufficienti a stabilire in modo perentorio l'inferiorità della linea di Dronero, occorreva un altro argomento, e questo si trovò nelle *grandi nevi* di cui fu fissato il limite inferiore a 1100 metri sul livello del mare, *proprio al punto preciso* in cui l'ingegnere Durandy può *fortunatamente* collocare la sua galleria, permodochè egli avrà raramente 0,60 di neve sul colle di Tenda, mentre al passaggio delle Alpi sulla linea di Dronero se ne avranno quattro o cinque metri. Inutile dire qual conclusione si derivi da tale premessa, riesce evidente che la compagnia concessionaria della linea di Dronero dovrà fare spese considerevoli per tenere la via aperta, e malgrado tutti gli sforzi non potrà evitare frequenti e prolungate interruzioni: in definitiva la spesa di trasporto sulla linea di Nizza sarà di *molto inferiore* a quella trovata per le altre due linee. Fin qui l'ingegnere Durandy.

Per parte mia considerando che le condizioni climateriche d'un dato paese dipendono non tanto dall'altitudine ma bensì da molte altre circostanze di cui, mentre non si sa convenientemente spiegare l'influenza, si ha però una conveniente rappresentazione nello sviluppo della vita animale e vegetale, e ritenendo il fatto che, nella valle di Macra sino alla Chiappera, come pure nella valle della Ubaia sino a Larche, cresce ed utilmente si coltiva fra le altre anche quella delicatissima pianta industriale che è la canapa, traggo argomento a conchiudere che le condizioni climateriche in quelle valli non possono essere pregiudicievoli allo stabilimento d'una solida ferrovia, e sieno forse migliori di quelle che s'incontrano nel versante nord del colle di Tenda, dalla qual parte, appunto perchè è esposta al nord, e tormentata da freddi venti e dalle nevi, trovasi affatto disabitato anche a metri 1000 sul livello del mare (Limone si trova a metri 938), mentre troviamo nella valle Macra l'importante villaggio della Chiappera a metri 1560, e sul versante francese troviamo Larche, capoluogo di mandamento, a 1700 metri, Maison Méane a 1800 sul mare.

Credo pertanto di poter ritenere che le spese d'esercizio sieno eguali, quanto meno, tanto sulla linea di Dronero che su quella di Nizza, e fissando a L. 0,06 per chilometro il costo *medio* pel trasporto di una tonnellata di merci (è questo il costo effettivo portato dalle vigenti tariffe, mentre quello indicato da Durandy non rappresenta che le spese d'esercizio), trovo che il trasporto suddetto da Torino a Marsiglia costa:

Per Dronero	km. 312 a	L. 0 06	L. 18 72
Per Nizza	id. 431 a	» 0 06	» 24 86

Differenza in favore alla linea di Dronero L. 6 14

le quali riferite ad un prodotto chilometrico di L. 30,000 per chilometro, rappresentano pel totale percorso sulla linea di Dronero un'economia annua di L. 3,570,000 in confronto al percorso sulla linea di Nizza.

E siccome un annuo risparmio di 3,570,000 lire corrisponde ad un capitale (interesse del 7 0/0) di L. 51,000,000 che saranno effettivamente risparmiati dal commercio col transito per Dronero, trovo naturale la conseguenza che questa linea dovrebbe essere prescelta anche quando per la medesima si richiedesse un sussidio di 51 milioni superiore a quello chiesto per la linea di Ventimiglia, perchè resterebbe sempre a suo favore il risparmio di percorso e di tempo, ed in questo secolo il tempo è moneta.

Dopo quanto ho sopra esposto trovo inutile esaminare maggiormente gli argomenti che l'ing. Durandy adduce in favore della linea di Tenda, e dei vantaggi che al suo dire essa presenta, tra i quali non ultimo quello di dare al Piemonte una terza via diretta sul mare, quasichè la linea di Dronero sboccante a Marsiglia, al primo porto commerciale del Mediterraneo, riescisse non al mare, ma in mezzo ad un deserto.

Accolga, Ill.mo signor cav., le attestazioni del mio profondo rispetto e mi creda

Suo dev.mo, obbl.mo
Ingegnere GIACOMO CORA.

Dronero, 24 settembre 1873.

Il segretario del Comitato
VALLE, *medico.*

Pinerolo, 29. — Ci scrivono:

Alla stazione di Pinerolo non si ammette, credo, che uno partendo col convoglio delle 2,10 p. che arriva a Torino alle 4 possa in 1 ora e 3/4 disbrigare più d'una commissione e ritornarsene col convoglio che riparte da Torino alle 5,45 p. Difatti i biglietti d'andata e ritorno giornalieri non vengono distribuiti

---

(2) (Vedi n. 269)

APPENDICE

IL MALE DELL'ARTE

Racconto.

(*Quasi dal tedesco*).

Fummo al Tribunale, e penetrammo in uno dei soliti vestiboli, dove passeggiano, fumano, si arrotano, s'aggruppano e ronzano a modo di vespe o dondolano le gambe a cavalcioni delle cassapanche, quasi si fosse in una osteria, i curiali, ossiano i grattacarte, come li chiama il popolo, gentette sottili, con le toghe discinte, con i baveri penzolanti alla carlona, con il cappello borghese rovesciato sull'occipite, pronte però ad accomodarsi nell'arme alla roca chiamata dell'usciere. Era un fascio di sanguisughe che si aggrovigliolavano in un utello di vetro. Gli impalcati e gli assiti poi sconnessi, rasi di vernice, biancastri e alidi come ossa, vi rendevano una sembianza di casso da morto.

Venne chiamata la mia causa. Io sostenni che tutti i giureconsulti romani, così sabiniani, come proculeiani, tutta la Cassazione francese, tutta la giurisprudenza belga, la scuola storica di Savigny e la scuola utilitaria di Geremia Bentham erano in concordia per astringere la povera vedova Rabadoglio a fornire la corda del pozzo al signor Nespola mio cliente.

— La dottrina Araba, — io continuava, — del secolo XII, ai tempi di Ibn Zafer, la dottrina Araba...

— Lasci stare queste cose di erudizione... Il Tribunale le sa già tutte, — grugnì il presidente; giacchè certi presidenti non crederebbero di essere tali, se non grugnissero qualche volta. E questi, che tanto per fare il suo debito aveva asseverato, anche a nome dei suoi due dormiglioni laterali, di sapere già tutte le cose di erudizione, giuocherei l'orologio, che in sua vita non ha letto più di dieci libri, compresi i codici e gli *Amanti della luna* di Paolo Kock, che non rifina mai dallo incignare periodicamente ogni anno alle ferie in villa, senza però mai giungere al termine della lettura.

Tornato al mio paese, ricevetti di lì a quindici giorni l'avviso dal procuratore Ventrelli, che la quistione del pozzo era stata definita dal Tribunale in favor mio, ossia del signor Nespola, mio cliente, e non so ancora se ciò fu per l'autorità di Geremia Bentham o degli Arabi. Io me ne compiacqui così così; solito a pigliarmene poca della mia avvocatura. Avviso ai clienti che mi vengono troppo a rompere la devozione!

Quello che non mi poteva sconficcare dalla testa si era l'immagine dello scritturale Cirillo. Quando faceva per le campagne le mie passeggiate lunghissime, appena la fantasia cominciava a inebbriarsi della solitudine, vedevo occhieggiare quella immagine nei calici dei fiori selvatici, che si fanno scorgere forzatamente per il colore vivissimo anche frammezzo al folto delle biade e del fieno, e che io vorrei saper chiamare tutti per nome; tanto loro voglio bene. Poi essa immagine quasi m'impauriva balenandomi alle spalle o ai fianchi come il guizzo di un ladro stradaiuolo.

Infine me la sentiva insinuarsi per un vano di gomito e soavemente appoggiarsi al mio braccio. Allora mi pensai di amarlo Cirillo di quell'amore saldo e fiero che unisce due uomini, e che si chiama amicizia, e credo non esista fra le donne. Lo desideravo ardentemente e me lo figuravo un vero amico, di quelli che indovinano l'anima, anche quando tace la bocca, e intendono per la loro dirittura le parole, anche allorchè il labbro balbetta il contrario di ciò che vorrebbe. Per lunga pezza non ebbi occasione di portarmi a quella città di circondario, e non seppi più novella di Cirillo.

Un giorno, saranno stati tre mesi dopo la disputa della causa, il procaccia della posta mi consegnò un grosso plico, suggellato con una filza di Vittorii Emanueli azzurri e punteggiati di nero sul dorso della busta. Era un letterone di Cirillo con tutta la vita di lui. Lo ingollai prima in una sola tirata, e poi lo centellai di nuovo, come si usa con le lettere delle donne e dei letterati illustri. Mi commosse e mi fece pensare, forse perchè io avevo visto quegli occhi. Poi per quel vizio benedetto di pretendere che gli altri sentano come noi, ho giudicata la lettera di Cirillo, come si dice, *interessante* anche per voi, ed ho arbitrato di parteciparvela. Ma ora, riflettendoci su, temo non abbia a farvi effetto, perchè voi quegli occhi non li avete veduti.

Ad ogni modo, poichè l'esordio è fatto, eccovi qui il pistolone narrativo:

Eccellentissimo signor avvocato!

Voi mi avete capito ed io ho capito voi. Siete un artista. Avete fatto bene il commediante, quando cicalavate al Tribunale per degnazione; e quando stavate lì compunto, ammusito, anzi tutto muso alle bestialità che cincischiava il presidente. Sembravate un cane che aspettasse la stiacciata... o un gatto che fissasse e magnetizzasse un passero domestico. Almeno voi dimostravate di sapere che eravate un ciarlatano; ma gli altri, il presidente, gli uscieri, i giudici, i cancellieri, i procuratori erano più ciarlatani di voi, e non lo sapevano mica; essi non sanno altro che il loro mestiere o la loro paga, non comprendono altro che la carne che mangiano e la cucia in cui si coricano; sentono il caldo e il freddo, ma non intendono la poesia che si scartoccia al mattino e la melodia chiudentesi nella sera. Che asini! Bisognerebbe affogarli tutti. Voi non siete dei loro. Ho osservato che toccavate il Codice con la punta dei guanti, come fosse la mano di una spia. Bravo, così va fatto. Imperocchè il Codice è un soggettaccio, è la moneta, l'imbroglio, la prepotenza del punto e della virgola,

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Amore e cabala.*

Balbo (ore 8) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà: *I promessi sposi.*

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *Cri-Cri.*

Avviso

Fra breve uscirà una nuova Edizione Italiana della piccola Guida di Torino di A. COVINO

Alcune ore in Torino

Coloro che desiderano approfittare dello spazio riservato al fine del volume per le *INSERZIONI A PAGAMENTO*, **possono rivolgersi all'Ufficio del nostro Giornale, entro tutta la corrente settimana.**

Per ogni annunzio di una pagina intiera il prezzo è di L. 24, mezza pagina L. 14

L'Edizione sarà di 2000 copie.

Incanto mobili 944

Mercoledì 1° ottobre e successivi, alle ore solite, in via Santa Pelagia, n. 7, si venderanno ai pubblici incanti al miglior offerente per pronti contanti, una quantità di effetti mobili ad uso alloggio e trattoria.

Avviso

Col 26 corrente il negozio da Macello da Bue, in prospetto alla chiesa di S. Tommaso, fino ad ora di proprietà del sig. Ilengo Annibale, dalla detta data venne surrogato dal sig. **Pia Michele e figli**, i quali si fanno un dovere di notificare al pubblico che in detto negozio si terrà carne di Bue, di Vitello e Sanato, il tutto di buona qualità. 951

Avviso.

Si avverte chiunque avesse interesse colla signora Vaira, esercente il negozio di merceria in via Borgo-Nuovo, di presentarsi alla medesima prima di Domenica prossima, dovendo essa rimettere il proprio negozio. 955

Fabbrica di Camicie

Il sottoscritto prega quel signore che si portò la mattina del 26 corrente alla sua Fabbrica di Camicie, via Borgo Dora, già casa Artusio, n. 4, per una commissione di camicie, di voler di nuovo ritornarvi, che sarebbe nel caso di accettare la sua commissione.

BARBERIS VALERIO

949 fabbricante di camicie.

CITTA' DI CUNEO

CONVITTO CIVICO

Il Convitto Civico di Cuneo riordinato in modo che venne separata la Direzione morale dalla gestione economica, si apre il 15 ottobre.

I Convittori possono frequentare le scuole elementari, le scuole ginnasiali, liceali e tecniche governative e l'Istituto Tecnico, le quali scuole tutte si trovano nello stesso casamento del Convitto.

Per il programma e le domande di ammessione rivolgersi al Rettore. 943

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subasta promosso dal procuratore capo Bianciotti Michele, residente in Torino, contro Penasio Felice, residente a Grugliasco, a favore del procuratore capo in questa città cav. Cesare Clara, pel prezzo di L. 7560.

Descrizione degli stabili in territorio di Orbassano.

Lotto unico.

1. Regione Castellasso, sezione E, mappa num. 332, giardino di are 12, 70.

2. Regione Nocerata, sezione G, mappa num. 98, vigna di are 12, 10.

3. Regione Giomaglio, sezione G, mappa numero 244, campo di are 26, 20.

4. Regione Colombaro, sezione G, mappa num. 322, campo di are 68.

5. Regione Gerbole, sezione G, mappa num. 303, vigna di are 50, 50.

6. Regione Capoluogo, sezione I, mappa num. 406, casa e sito di are 13.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 11 ottobre prossimo venturo.

Torino, 26 settembre 1873.

2019 G. B. Sibilla caus.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2 VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), peripneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry, ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, anzi qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno a più compartimenti in cui è divisa, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 176.

[Piano: A — C C C B — C C C B — N. — Lunghezza m. 15 — Larghezza m. 3.]

A. Spazio riservato al proprietario. — **B.** Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto — **C.** Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — *b.* Scala d'accesso. — La linea *cc* indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante li due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli utenti può avanzarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB. **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 845

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO fra

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa al **10** d'ogni mese.

PIROSCAFI

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza di cavalli	2500
EUROPA	» 4500 »	»	2000
SUD AMERICA	» 4500 »	»	2500
ESPRESSO	» 3500 »	»	1500

Partirà il 10 Ottobre

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

IL GRANDIOSO PIROSCAFO

NORD-AMERICA

viaggio guarentito in 22 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1ª Classe L. **810** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **250.**

Pane fresco e carne fresca per tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi portici. 6 Mdi

Guano Torinese

preparato colle **CARNI** e le **OSSA** dei quadrupedi morti in Torino, Economico ed efficace concime pei **CEREALI.**

L. 15 il quintale franco alla Stazione mittente

Da BIRESSI e C., via Tarino, N. 9, Torino. 929

S. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 662

2635 AVVISO D'INCANTO

(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto notifica che nel giorno 15 prossimo ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio posto in Garessio, Borgo Poggiolo, casa propria, avrà luogo l'incanto, alle condizioni visibili presso lui, degli stabili seguenti siti in territorio di Garessio, proprii del Beneficio parrocchiale del Borgo Maggiore di Garessio, in seguito ad autorizzazione avutane come da decreto ministeriale 6 marzo 1873, cioè:

1. Campo e prato, regione Trappa, coerenti la strada nazionale, la strada vicinale, gli eredi di Perone Pietro, Carrara Domenico e Colombo Luigi, sul prezzo d'estimo di L. 1100.

2. Campo, regione Olessa, coerenti la strada nazionale, Ferraris Domenico, ed il lotto terzo, sul *prezzo* di L. 2550.

3. Campo, *regione* suddetta, coerenti la strada nazionale, il lotto secondo, Ferraris Domenico e Borgna Giovanni, sul prezzo di L. 2050.

4. Castagneto, regione Orello, coerenti Martini Francesco, ed il signor commendatore Marco Itandone a due lati, sul prezzo di lire 300.

5. Campo, regione Pian della Torricella, coerenti la strada di Pozzuolo, Ferraris Antonio, Bona Giuseppe Andrea, e la strada del cimitero, sul prezzo di L. 2000.

6. Campo, regione suddetta, coerenti la strada di Pozzuolo, il lotto 5°, la strada del cimitero, ed il lotto 7°, sul prezzo di L. 2000.

7. Campo, regione stessa, coerenti la strada di Pozzuolo, il lotto sesto, la strada del cimitero, sul prezzo di L. 2000.

8. Campo, regione stessa, coerenti la vedova Teresa Zitta, il lotto 7° e la strada del cimitero, sul prezzo di L. 2000.

9. Campo, regione stessa, coerenti Gandolfo Maddalena, il lotto 8° e la strada del cimitero, sul prezzo di L. 2000.

10. Vigna e campo, regione San Costanzo, coerenti la strada a due lati ed Avezzana Luigi, sul prezzo di L. 4150.

11. Campo prativo, regione Pian Berlino, coerenti Vicari Ferdinando, Vinai Pietro e D. Avico Antonio, sul prezzo di L. 500.

Garessio, 20 settembre 1873.

Notaio Garelli Vittore.

2567 FALLIMENTO

di Mazzocchi Alessandro, negoziante in tessuti, residente a Trino.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi dichiarò il fallimento di Mazzocchi Alessandro, negoziante in tessuti a Trino, mandando al pretore di Trino di procedere alla apposizione dei sigilli sulle sostanze tutte di spettanza del fallito, con delegazione al signor giudice avvocato Giuseppe Bodo per l'istruzione del giudicio, nominò sindaci provvisori della fallita Ravelli Paolo ditta di Vercelli e Ronchetti Angelo ditta di Torino, mandando ai creditori di detto Mazzocchi di comparire nanti detto signor giudice delegato alle ore 2 pom. delli 11 prossimo venturo ottobre e nel locale del tribunale per addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 25 settembre 1873.

B. Fontana caus.

2573 CITAZIONE

Con atto del 20 settembre corrente dell'usciere Giovanni Battista Grosso, addetto alla pretura di Susa, venne citata la signora Tamone Paola vedova di Giacomo Allosio, tanto in proprio che quale rappresentante legale di sua figlia minore Angela Allosio, già domiciliata e residente in Susa, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor pretore di Susa all'udienza di venerdì 17 ottobre prossimo venturo, ore 9 di mattina, per ivi vedersi sull'instanza della signora Maddalena Bonade del vivente Michele vedova di Boero Tommaso, tanto in proprio che quale madre ed amministratrice di suo figlio minore Alessandro Boero, assistita ed autorizzata dal suo secondo marito Matteo Ferrone, residenti in Susa, condannata detta vedova Allosio tanto in proprio che quale madre e rappresentante di sua figlia minore Angela al pagamento a favore della instante della somma di L. 1000 cogli interessi al sette per cento per cinque anni, e colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello, dovute in dipendenza di instromento 17 giugno 1861, rogato Musso, insinuato a Susa il 6 luglio 1861, num. 10-8, con L. 15 40, quale citazione venne eseguita a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Susa, 26 settembre 1873.

M. Buffa p. c.

2578 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Dietro l'aumento del sesto fatto al lotto 1° dei beni posti in subasta ad instanza di Solito D. Carlo, domiciliato a Trofarello, contro Negro Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato a Neive, da Bianco Giovanni dello stesso luogo, stato deliberato con sentenza di questo tribunale 13 scorso agosto a Sterpone Giuseppe per L. 2310, il sig. presidente di questo tribunale pel reincanto ha fissato l'udienza delli 15 ottobre prossimo, ore 9 mattutine.

I beni sono situati sulle fini di Neive, regione Bricco, e consistono in una casa con sito e ripa.

La vendita si farà al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Alba, 9 settembre 1873.

Rolando p. c.

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai *Cartoni originarii.*

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.

Garantite Cartoni annuali originari di primo merito.

Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 70?

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, assistenza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti od inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Triossa e Ceruti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M

Istituto Tecnico di Alessandria

Sono vacanti le Cattedre di Agronomia e Storia Naturale, di Lingue Estere, di Computisteria e Assistenza al Disegno, di Diritto e Statistica.

Si provvederà ad esse per concorso di titoli; coloro che vi aspirano dovranno far pervenire domanda e documenti al Sindaco di Alessandria, non più tardi del 10 ottobre. 942

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Strumenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume e lega, secondo l'esigenza dei lavori.

(SPECIALITA' INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventaro del podere**, susseguiti da **un** *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.**, IN TORINO.

COMUNE DI SCARMAGNO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì 6 ottobre prossimo, nella Sala Municipale si procederà all'incanto per l'affittamento del tenimento comunale Torbaso, regione Gorette, durativo per anni 12, col diritto di estrarre la torba ivi esistente, sul prezzo offerto di L. 45 annue per ogni 38 are pari ad una giornata, sotto le condizioni visibili nella Segreteria Comunale.

Scarmagno, 25 settembre 1873.

959 *Il Sindaco* **Castellano.**

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino Tip. C. Favale e C.

Anno VII. TORINO, Martedì 30 SETTEMBRE 1873 Num. 270

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 30 SETTEMBRE 1873.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA
PER SALUZZO-DRONERO.

All'Ill.mo signor cav. Lavalle-Chiorando, presidente del Comitato promotore per la ferrovia Torino-Saluzzo-Dronero-Marsiglia.

Carmagnola, 22 settembre 1873.

Ill.mo sig. cav.,

Ho letto l'articolo o lettera inserta nel n. 217 del giornale *La Sentinella delle Alpi*, e firmata dall'ingegnere nizzardo Durandy, nella quale egli afferma che *per provare la superiorità della mia linea sulle altre proposte, io ho dato delle indicazioni sulla linea pel Colle di Tenda, che non sono esatte, e che potrebbero indurre in errore l'opinione pubblica.*

Egli è per respingere tale ingiusto asserto da cui mi sento offeso, che mi permetto di sottoporre al di lui esame ed a quello del Comitato le considerazioni seguenti.

L'ing. Durandy erigendosi a campione *della verità*, ed a *benefattore delle provincie di Cuneo e Nizza, crede necessario ristabilire la questione nei suoi veri elementi*, e per ciò fare ammette prima che il progetto Vanthelaret presenti di fatto pendenze del 40 per mille, e curve con soli 140 metri di raggio, ma tosto soggiunge che il progetto citato è *a parer suo* il meno buono fra quelli stati fatti su quella direzione, e che altri ne esistono con pendenze comprese fra il 25 ed il 28 per mille, e con curve di raggio metri 300.

Sia pure: io accetto la dichiarazione dell'ingegnere Durandy, ma in questa trovo tutt'altro che la prova della colpa attribuitami, trovo la conferma della verità cui avevo accennato, indicandone anche la sorgente.

Fatta questa *rettificazione*, che non so cosa rettifichi, l'ingegnere Durandy esamina le lunghezze delle varie linee proposte tra Torino e Marsiglia, ed in seguito alle relazioni altrui, non per convinzioni o studi propri, afferma che la distanza tra Torino e Marsiglia per Briançon e Gap (doveva anche soggiungere toccando *Aix* e *Rognac*) è di chilometri 491, e la linea di Dronero-Val Macra, *col punto di congiunzione a Monfort*, è di chilom. 326; io mi trovo su questo punto in perfetto accordo coll'ing. Durandy, ma trovo pure che facendo passare la linea di Briançon per Gap, Aix, e quindi direttamente per Gardanne a Marsiglia, la sua lunghezza si riduce a soli 398 chilometri, come a soli 312 si riduce la linea per Dronero, Val Macra, Barcellonette, Digne, Mezel, Riez, Rians, Aix, Gardanne e Marsiglia da me proposta, *senza punto di congiunzione a Monfort.*

Posso ancora ammettere che la distanza tra Cuneo e Ventimiglia, stata nei miei calcoli ritenuta di chilometri 89, e ciò in seguito al risultato degli studi fatti sopra luogo da Vauthelerct, Lefevre, Carotti ed altri, si possa per un felicissimo tracciato ridurre a soli 87 chilom., come l'ing. Durandy afferma, ma non posso assolutamente ammettere che la distanza complessiva tra Torino e Marsiglia per Cuneo Ventimiglia si trovi per ciò ridotta o sia riducibile a soli 424 chilometri, come l'ing. Durandy dichiara.

Infatti la distanza tra Torino e Cuneo risulta dagli orari ufficiali di chilometri 88, e risulta pure che la distanza tra Ventimiglia e Nizza è di chilometri 30, quella fra Nizza e Marsiglia chilometri 226; aggiungansi gli 87 chilometri che per lo meno corrono tra Cuneo e Ventimiglia, e fatta la somma si troverà che la distanza tra Torino e Marsiglia pel Colle di Tenda è di chilometri 431 al meno, e non di soli chilometri 424 come afferma l'ingegnere Durandy, il quale inoltre vorrebbe che la linea Nizza-Marsiglia passasse per Gardanne; cosa questa affatto incomprensibile a chiunque conosca la geografia della Francia.

Passo ora ad esaminare la lettera Durandy in quella parte che riguarda le condizioni economiche delle diverse linee.

L'ing. Durandy si accinge a dimostrare che la linea per Cuneo-Ventimiglia esige il minor capitale d'esecuzione, il minor sussidio, la minor spesa d'esercizio, e soddisfa meglio d'ogni altra ad interessi commerciali importantissimi, epperciò questa linea è a tutte le altre preferibile.

La sua dimostrazione divide in quattro parti:

Nella prima e seconda parte stabilisce diverse ipotesi, fra le quali implicitamente anche quella che le difficoltà tecniche sulle diverse linee siano assolutamente eguali, e quindi eguali per tutte il costo chilometrico che fissa a lire 450,000 — Riduce a soli chilometri 146 la distanza tra Bardonecchia e Sisteron che realmente supera i 175 chilometri, e facendo partire la nostra linea da Pancalieri, quasi fosse quivi il capo-linea d'una ferrovia già costrutta, la conduce fino a Digne, e non più a Monfort (notisi le varie contraddizioni), misurandone in 180 chilometri quella distanza che è di soli 171.

Ritiene poi in 87 chilom. la distanza fra Cuneo e Ventimiglia, ed applicando alle diverse tratte come da lui misurate il costo chilometrico sopra accennato giunge alla conclusione che la linea di Dronero costa più che non quella di Ventimiglia. Nello stesso modo calcola pure il sussidio per ciascuna linea fissandone la misura in ragione di lire 230,000 per chilometro (il 51 per 0[0 della spesa d'esecuzione o niente meno!), ed accennando ai risultati esclama.... *come si vede... la sola linea eseguibile è quella per Nizza.*

In quest' argomentazione stanno, oltre a molti piccoli, due gravi errori.

Anzi tutto non si può calcolare il capitale occorrente per l'esecuzione di tre linee ferroviarie indicando così grossolanamente la spesa per un *solo tronco* su ciascuna di esse; devesi tener conto della spesa per tutta intera ogni singola linea, e quella di Nizza perchè più lunga (chilom. 431 contro 312) nel confronto risulterebbe certamente perdente. Secondo il modo di argomentare Durandy, la linea per Genova, che già da tempo è costrutta, epperciò non richiede altro capitale di esecuzione od altra sovvenzione, sarebbe la migliore di tutte, ed ogni ulteriore discussione in argomento sarebbe del tutto oziosa.

Un errore economico dei più madornali, e particolare alla scuola protezionista, sta poi nella conclusione accennata dal sig. Durandy, imperocchè se al solo capitale impiegato in un'opera pubblica si dovesse badare per portar giudizio sulla sua convenienza, il traforo del Fréjus e quello del Gottardo, che richiesero in media 55 milioni di spesa per caduno e 30 di sussidi, dovrebbero ritenersi opere da pazzi, ma l'esperienza prova il contrario, ed il buon senso suggerisce che la misura dell'utilità e della convenienza ad intraprendere una determinata opera, di pubblico interesse, debba ricercarsi nel rapporto tra i benefici che se ne debbono ricavare e la spesa che perciò devesi incontrare.

Fra diverse opere proposte e tendenti ad un medesimo fine, la migliore e preferibile sarà quella che in proporzione della spesa reca maggiori benefizi; questo è il vero criterio per una buona scelta.

Ora da computi assai più dettagliati che non siano quelli instituiti dall'ing. Durandy credo poter affermare che il costo della linea Torino, Dronero, Marsiglia, lunga chilom. 312, non sarà superiore ai 80 milioni, di cui 72 per opere stradali, ed 8 per spese di concessione, progetti, tracciamenti, amministrazione, direzione e sorveglianza dei lavori, emissioni di titoli, imposte diverse e spese di contratti, interesse pendente esecuzione, ecc.

Ritengasi che il prodotto chilometrico lordo della linea sia di L. 30,000 per chilometro (e la linea di Genova ne dà 80,000, quella di Bardonecchia circa 60,000 per chilom.), ritengasi pure che le spese d'esercizio ammontino a L. 15,000 per chilometro, resterà pur sempre un provento netto di L. 4,600,000, corrispondente al 5.60 per 0[0 d'interesse sul capitale impiegato nell'opera, senza uopo di alcun sussidio.

Ma si troverà poi il capitale necessario corrispondendo al capitalista il modico interesse del 5 60 per 0[0 sulle somme versate? Pur troppo nelle attuali condizioni del mercato monetario in Italia e forse anche in Francia, quest'interesse sarà ritenuto insufficiente, e sulla base della rendita corrisposta dal Governo e da altre Società ferroviarie, ci si domanderà il 7 0[0 riducibile per effetto delle imposte vigenti e delle ritenute per fondo di riserva al 6 0[0 netto.

Noi dobbiamo in quest'ipotesi calcolare quale sarà il sussidio a darsi alla Compagnia concessionaria, acciò con questo riducendo il capitale fruttifero possa sul capitale ridotto accordare un maggior interesse, un interesse sufficiente. Il calcolo è semplicissimo; abbiamo supposto che il prodotto netto dell'esercizio fosse di L. 4,600,000; questo prodotto compreso coll'interesse del 7 0[0 darebbe un capitale di 65 milioni circa; ma pella esecuzione della linea ne occorrono 80, il sussidio si avrà dunque chiesto probabilmente nella somma di 15 milioni per tutti i 312 chilometri, cioè ragguagliatamente in L. 48,000 per chilometro invece delle 230,000 proposte dall'ingegnere Durandy.

Osservo abbondantemente che la domanda di un sussidio di 15 milioni non potrebbe essere ritenuta eccessiva, stantechè per altre linee meno di questa estese ed importanti siano stati concessi uguali sussidi o maggiori; esempi la linea *Torino-Savona*, e quella di *Aspres a Grenoble.*

L'ingegnere Durandy si accinge poscia alla terza parte della sua argomentazione cui attribuisce la più grande importanza chiamandola la *vera pietra di paragone fra le tre linee*, e muove a se stesso questa domanda: Qual è la spesa di trasporto di una tonnellata di merci tra Torino e Marsiglia? E tosto risponde:

Sulla linea di Briançon costa L. 16 40, cioè L. 0,04 per chilom.

Sulla linea di Dronero costa L. 12 13, cioè L. 0,039 per chilom.

Sulla linea di Nizza costa L. 12 26, cioè L. 0,029 per chilom.

E perchè non ha l'ing. Durandy adottato un'unica tariffa pei trasporti sulle tre linee in ragione dei chilometri percorsi, come in un'unica base chilometrica ne aveva calcolata la spesa, il sussidio ed il prodotto?

Secondo l'ing. Durandy la ragione di questo diverso trattamento sta nella diversa altezza sul livello del mare cui ciascuna delle tre linee deve raggiungere, altezza che per Briançon è di metri 1825, per Dronero metri 1660, e per Nizza soli 1100, dal che al dire del sullodato ingegnere, deriva la *necessaria conseguenza che sulla linea di Nizza le pendenze debbono essere minori e più corte* (sic) e quindi l'esercizio più facile e meno costoso.

Queste conseguenze non sono attinte al fonte della verità.

Sulla linea di Dronero la massima pendenza è del 25 per mille, e la s'incontra tra Barcellonette e l'imbocco Ovest della galleria, tra l'imbocco Est della medesima e l'Alma, cioè per chilom. 49; ed i raggi delle curve sono di cinquecento metri e maggiori; sulla linea di Ventimiglia all'incontro, anche fissandone la galleria a 1100 metri sul mare, ed in questa condizione riesce assai lunga e dispendiosa, vi sarebbero pendenze non minori del 25 per 1000 tra Borgo San Dalmazzo e l'imbocco Nord, tra l'imbocco Sud della galleria, e Bevera, cioè per chilometri 68; ed in qualche tratto si avrà anche la pendenza del 28 0[00 e curve di raggio 300 metri, come *lo stesso ingegnere Durandy* ebbe a dichiarare in sul principio della *sua lettera* parlando dei *migliori progetti* fatti sulla direzione di Tenda.

Tutte queste inesattezze e contraddizioni non erano ancora sufficienti a stabilire in modo perentorio l'inferiorità della linea di Dronero, occorreva un altro argomento, e questo si trovò nelle *grandi nevi* di cui fu fissato il limite inferiore a 1100 metri sul livello del mare, *proprio al punto preciso* in cui l'ingegnere Durandy può *fortunatamente* collocare la sua galleria, permodochè egli avrà raramente 0,80 di neve sul colle di Tenda, mentre al passaggio delle Alpi sulla linea di Dronero se ne avranno quattro o cinque metri. Inutile dire qual conclusione si derivi da tale premessa, riesce evidente che la compagnia concessionaria della linea di Dronero dovrà fare spese considerevoli per tenere la via aperta, e malgrado tutti gli sforzi non potrà evitare frequenti e prolungate interruzioni: in definitiva la spesa di trasporto sulla linea di Nizza sarà di *molto inferiore* a quella trovata per le altre due linee. Fin qui l'ingegnere Durandy.

Per parte mia considerando che le condizioni climateriche d'un dato paese dipendono non tanto dall'altitudine sua come da molte altre circostanze di cui, mentre non si sa convenientemente spiegare l'influenza, si ha però una conveniente rappresentazione nello sviluppo della vita animale e vegetale, e ritenendo il fatto che, nella valle di Macra sino alla Chiappera, come pure nella valle della Ubaia sino a Larche, cresce ed utilmente si coltiva fra le altre anche quella delicatissima pianta industriale che è la canapa, traggo argomento a conchiudere che le condizioni climateriche in quelle valli non possono essere pregiudicievoli allo stabilimento d'una solida ferrovia, e siano forse migliori di quelle che s'incontrano nel versante nord del colle di Tenda, dalla qual parte, appunto perchè è esposta al nord, e tormentata da freddi venti e dalle nevi, trovasi affatto disabitato anche a metri 1000 sul livello del mare (Limone si trova a metri 938), mentre troviamo nella valle Macra l'importante villaggio della Chiappera a metri 1660, e sul versante francese troviamo Larche, capoluogo di mandamento, a 1700 metri, Maison Meane a 1800 sul mare.

Credo pertanto di poter ritenere che le spese d'esercizio siano eguali, quanto meno, tanto sulla linea di Dronero che su quella di Nizza, e fissando a L. 0,06 per chilometro il costo *medio* pel trasporto di una tonnellata di merci (è questo il costo effettivo portato dalle vigenti tariffe, mentre quello indicato da Durandy non rappresenta che le spese d'esercizio), trovo che il trasporto suddetto da Torino a Marsiglia costa:

Per Dronero	km. 312	a L. 0 06	L.	18 72
Per Nizza	id. 431	a » 0,06	»	24 86
Differenza in favore alla linea di Dronero			L.	6 14

le quali riferite ad un prodotto chilometrico di L. 30,000 per chilometro, rappresentano pel totale percorso sulla linea di Dronero un'economia annua di L. 3,570,000 in confronto al percorso sulla linea di Nizza.

E siccome un annuo risparmio di 3,570,000 lire corrisponde ad un capitale (interesse del 7 0[0) di L. 51,000,000 che saranno effettivamente risparmiati dal commercio col transito per Dronero, trovo naturale la conseguenza che questa linea dovrebbe essere prescelta anche quando per la medesima si richiedesse un sussidio di 51 milioni superiore a quello chiesto per la linea di Ventimiglia, perchè resterebbe sempre a suo favore il risparmio di percorso e di tempo, ed in questo secolo il tempo è moneta.

Dopo quanto ho sopra esposto trovo inutile esaminare maggiormente gli argomenti che l'ing. Durandy adduce in favore della linea di Tenda, e dei vantaggi che al suo dire essa presenta, tra i quali non ultimo quello di dare al Piemonte una terza via diretta sul mare, quasichè la linea di Dronero sboccante a Marsiglia, al primo porto commerciale del Mediterraneo, riescisse non al mare, ma in mezzo ad un deserto.

Accolga, ill.mo signor cav., le attestazioni del mio profondo rispetto e mi creda

Suo dev.mo, obbl.mo
Ingegnere GIACOMO CORA.

Dronero, 24 settembre 1873.

Il segretario del Comitato
VALLE, *medico.*

Pinerolo, 29. — Ci scrivono:

Alla stazione di Pinerolo non si ammette, credo, che uno partendo col convoglio delle 9,10 p. che arriva a Torino alle 4 possa in 1 ora e 3[4 disbrigare più d'una commissione e ritornarsene col convoglio che riparte da Torino alle 5,45 p. Diffatti i biglietti d'andata e ritorno giornalieri non vengono distribuiti

(2) (Vedi n. 269)

APPENDICE

IL MALE DELL'ARTE

Racconto.

(*Quasi dal tedesco*).

Fummo al Tribunale, e penetrammo in uno dei soliti vestiboli, dove passeggiano, fumano, si arrotano, s'aggruppano e ronzano a modo di vespe o dondolano le gambe a cavalcioni delle cassapanche, quasi si fosse in una osteria, i curiali, ossiano i grattacarte, come li chiama il popolo, gentetta sottile, con le toghe discinte, con i baveri penzolanti alla carlona, con il cappello borghese rovesciato sull'occipite, pronte però ad accomodarsi nell'arme alla roca chiamata dell'usciere. Era un fascio di sanguisughe che si aggrovigliolavano in un utello di vetro. Gli impalcati e gli assiti poi sconnessi, rasi di vernice, biancastri e alidi come ossa, poi rendevano una sembianza di casse da morto.

Venne chiamata la mia causa. Io sostenni che tutti i giureconsulti romani, così sabiniani, come proculeiani, tutta la Cassazione francese, tutta la giurisprudenza belga, la scuola storica di Savigny e la scuola utilitaria di Geremia Bentham erano in concordia per astringere la povera vedova Rabadeglio a fornire la corda del pozzo al signor Nespola mio cliente.

— La dottrina Araba, — io continuava, — del secolo XII, ai tempi di Ibn Zafer, la dottrina Araba...

— Lasci stare queste cose di erudizione... Il Tribunale le sa già tutto, — grugnì il presidente; giacchè certi presidenti non crederebbero di essere tali, se non grugnissero qualche volta. E questi, che tanto per fare il suo debito aveva asseverato, anche a nome dei suoi due dormiglioni laterali, di sapere già tutte le cose di erudizione, giuocherei l'orologio, che in sua vita non ha letto più di dieci libri, compresi i codici e gli *Amanti della luna* di Paolo Kock, che non rifina mai dallo insignare periodicamente ogni anno alle ferie in villa, senza però mai giungere al termine della lettura.

Tornato al mio paese, ricevetti di lì a quindici giorni l'avviso dal procuratore Ventrelli, che la quistione del pozzo era stata definita dal Tribunale in favor mio, ossia del signor Nespola, mio cliente, e non so ancora se ciò fu per l'autorità di Geremia Bentham o degli Arabi. Io me ne compiacqui così così; solito a pigliarmene poca della mia avvocatura. Avviso ai clienti che mi vengono troppo a rompere la devozione!

Quello che non mi poteva sconficcare dalla testa si era l'immagine dello scritturale Cirillo. Quando faceva per le campagne le mie passeggiate lunghissime, appena la fantasia cominciava a inebbriarsi della solitudine, vedevo occhieggiare quella immagine nei calici dei fiori selvatici, che si fanno scorgere forzatamente per il colore vivissimo anche frammezzo al folto delle biade e del fieno, e che io vorrei saper chiamare tutti per nome; tanto loro voglio bene. Poi essa immagine quasi m'impauriva balenandomi alle spalle o ai fianchi come il guizzo di un ladro stradaiuolo.

Infine me la sentiva insinuarsi per un vano di gomito e soavemente appoggiarsi al mio braccio. Allora mi pensai di amarlo Cirillo di quell'amore saldo e fiero che unisce due uomini, e che si chiama amicizia, e credo non esista fra le donne. Lo desideravo ardentemente e me lo figuravo un vero amico, di quelli che indovinano l'anima, anche quando tace la bocca, e intendono per la loro dirittura le parole, anche allorchè il labbro balbetta il contrario di ciò che vorrebbe. Per lunga pezza non ebbi occasione di portarmi a quella città di circondario, e non seppi più novella di Cirillo.

Un giorno, saranno stati tre mesi dopo la disputa della causa, il procaccia della posta mi consegnò un grosso plico, suggellato con una filza di Vittorii Emanueli azzurri e punteggiati di nero sul dorso della busta. Era un letterone di Cirillo con tutta la vita di lui. Lo ingollai prima in una sola tirata, e poi lo centellai di nuovo, come si usa con le lettere delle donne e dei letterati illustri. Mi commosse e mi fece pensare, forse perchè io avevo visto quegli occhi. Poi per quel vizio benedetto di pretendere che gli altri sentano come noi, ho giudicata la lettera di Cirillo, come si dice, *interessante* anche per voi, ed ho arbitrato di parteciparvela. Ma ora, riflettendoci su, temo non abbia a farvi effetto, perchè voi quegli occhi non li avete veduti.

Ad ogni modo, poichè l'esordio è fatto, eccovi qui il pistolone narrativo:

Eccellentissimo signor avvocato!

Voi mi avete capito ed io ho capito voi. Siete un artista. Avete fatto bene il commediante, quando cicalavate al Tribunale per degnazione; e quando stavate là compunto, ammusito, anzi tutto muso alle bestialità che cincischiava il presidente. Sembravate un cane che aspettasse la stiacciata... o un gatto che fissasse e magnetizzasse un passero domestico. Almeno voi dimostravate di sapere che eravate un ciarlatano; ma gli altri, il presidente, gli pacieri, i giudici, i cancellieri, i procuratori erano più ciarlatani di voi, e non lo sapevano mica; essi non sanno altro che il loro mestiere e la loro paga, non comprendono altro che la carne che mangiano e la cuccia in cui si coricano; sentono il caldo e il freddo, ma non intendono la poesia che si scartoccia al mattino e la melodia chiudentesi nella sera. Che asini! Bisognerebbe affogarli tutti. Voi non siete dei loro. Ho osservato che toccavate il Codice con la punta dei guanti, come fosse la mano di una spia. Bravo, così va fatto. Imperocchè il Codice è un soggettaccio, è la moneta, l'imbroglio, la prepotenza del punto e della virgola,

per tale treno 168 che parte da Pinerolo alle 9,10 p.

Non le pare abbastanza strano?

Napoli, 27. — È morto il commendatore Desiato Janigro, presidente di sezione di questa Corte di Cassazione. Egli fu presidente del Consiglio supremo amministrativo e di una sezione del Consiglio di Stato a Torino ed a Firenze. Aveva 75 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1529), del 15 settembre, che convoca il collegio di Città Sant'Angelo pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 1584), del 15 settembre, che convoca il collegio di San Nicandro Garganico pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 successivo.

3. **Un regio decreto** (n. 1586), del 31 agosto, che liquida e commisura la sopratassa per omessa ed inesatta denuncia dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, sull'imposta erariale dell'anno a cui riferivasi l'accertamento.

4. **Un regio decreto** (n. 1587), del 31 agosto, che riguarda gli uffici doganali di Venezia.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

6. **Avviso** del ministero d'agricoltura, industria e commercio relativo alla proibizione dell'esportazione dei buoi da lavoro dai porti di Beirut, Mirsina ed Alessandretta che si fu ordinata per lo spazio di quattro anni, a decorrere dal 21 settembre pel primo di quei porti, dal 7 agosto pel secondo e dal 14 agosto pel terzo.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale inaugurerà la sua sessione ordinaria autunnale il 20 prossimo ottobre.

La Biblioteca civica si riapre al pubblico mercoledì, primo di ottobre, con servizio diurno e serale. In essa, che è specialmente destinata a studi tecnici ed alle classi operaie, si ebbero dal 1° gennaio al 31 agosto 32,424 lettori, gli otto decimi de' quali attesero a studi di chimica industriale, di meccanica e d'ingegneria.

Fotografia. — Il pittore fotografo G. Ambrosetti, aprirà, in via di Po, n. 43, piano 1°, il suo stabilimento arricchito ed ingrandito, al primo del prossimo ottobre ed ha generosamente destinato la metà degl'introiti di detta giornata a beneficio del Ricovero dei mendici.

Teatri. — L'ultima recita della compagnia Bergonzoni ebbe ieri sera accoglienze lietissime al Balbo.

Le signore Geminiani e Frigerio, ed i signori Bergonzoni, Camisani e Ficarra, nonchè le altre parti secondarie comico-cantanti, furono salutati da frequenti applausi e chiamate al proscenio, cogli immancabili *bis*. Una vera *applausomania!*

La compagnia Bergonzoni ritornerà a Torino l'anno venturo.

Questa sera la famiglia Grégoire darà al Carignano per la prima volta la nuova operetta di Lecocq: *La fille de madame Angot*, annunciata anche dalla compagnia francese dello Scribe.

Vedremo chi delle due raccoglierà i primi allori.

A Parigi quest'operetta ha fatto un chiasso indiavolato, rappresentandosi per ben duecentocinquanta sere.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 settembre

Tesio Lucia, d'anni 8, di Carrù (Mondovì) — Barolo Francesco, id. 64, di Asti, parrucchiere — Pollo Clotilde nata Nicola, id. 24, di Trino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 settembre

Maschi 14, femmine 17 — Totale 31.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° ottobre 1873.

Nascere del Sole, ore 6 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 9 — Tramonto 5 59

Nascere della Luna 1 59 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 20 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 10°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 42 m.	0 28 s.	6 13 s.
Venere	8 14 m.	10 1 m.	4 50 s.
Marte	0 47 s.	4 59 s.	9 11 s.
Giove	4 29 m.	10 56 m.	5 21 s.
Saturno	2 59 s.	7 29 s.	0 4 m.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 settembre 1873.

Altezza bar. ridotta a 0° in millim.	Temper. esterna in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 mat. 740,0	+10,3	7,8	81	15° 7'	calma	ser.
9 mat. 740,4	+11,8	7,9	77	15° 2'	calma	ser.
12 m. 740,1	+16,3	8,6	62	15° 11'	calma	ser.
3 pom. 739,5	+18,9	7,4	46	15° 14'	calma	ser.
6 pom. 739,5	+17,7	9,1	60	15° 9'	N E d.	ser.
9 pom. 741,0	+14,6	8,9	67	15° 4'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al minima + 9.6
sorè in gradi centesimali massima + 19.8
Acqua caduta millim. 0.9.
Minima della notte del 30 + 10.5

VARIETA'

ENOLOGIA.

Come abbiamo promesso, pubblichiamo ora il metodo Pétiot, per la correzione dei mosti, togliendolo pure dal *Manuale di viticoltura e vinificazione* del Garelli:

Descriviamo il metodo di Pétiot con le parole del Neubauer che minutamente ne discorre nella seconda lezione della sua *chimica del vino*.

Il primo avviamento a questo processo venne dato da un lavorante del sig. Pétiot di Chaminy nella Borgogna, a cui nel preparare il vinello con le vinacce venne in pensiero d'aggiungere un po' di zucchero all'acqua e di lasciar fermentare il liquido sulle vinacce, come si fa nella preparazione del vino rosso.

La riuscita fu buona: il vino così ottenuto era naturalmente meno acido di quello risultante dal mosto: tuttavia non la cedeva a questo per la quantità d'alcool e segnatamente per l'abboccato.

Pétiot tenne d'occhio questo fatto e per mezzo di una serie di prove e di saggi mise in sodo che le buccie, i raspi ed i semi, quando si fanno fermentare con acqua zuccherina, dànno sempre un vino ben provvisto di abboccato. Di più Pétiot fece fermentare più volte di seguito le vinaccie con nuove quantità di acqua zuccherina e trovò che l'abboccato posseduto dalle vinacce era quasi inesauribile, sicchè perfino una quinta fermentazione avrebbe dato un vino ancora assai buono.

Il che prova senz'altro esistere nelle buccie tali sostanze non ancora conosciute, che per la fermentazione si rendono solubili e dànno origine a sostanze aromatiche, le quali però non possono venire esportate dal mosto primitivo neanche per mezzo di un forte strettoio.

Il trattamento del vino, secondo Pétiot, consiste principalmente in ciò che l'uva pigiata non si torchia subito, ma all'incontro nelle buone annate si lascia fermentare senza aggiunta di zucchero, mentre nelle cattive vi si aggiunge. Il vino nuovo che ne risulta viene tosto levato; alle vinaccie che rimangono si aggiunge dell'acqua zuccherina, contenente una quantità di zucchero eguale a quella del mosto primitivo, e si fanno fermentare una seconda volta.

Può così operarsi una terza ed anche una quarta infusione, per modo che l'aumento del vino primitivo può giungere fino al quadruplo. Le particolarità del processo sono le seguenti; ma è a distinguersi se si abbia a fare con uve di buone o di cattive annate.

Dapprima si determina in un piccolo saggio di mosto filtrato la quantità di zucchero, e se esso ne contiene dal 20 al 24 per cento, per la prima fermentazione, che deve effettuarsi, come tutte le altre, in tini provvisti di coperchio, non è necessario aggiungervi dello zucchero. Si lascia fermentare il mosto con le vinaccie fino a che lo sviluppo dell'acido carbonico sia quasi cessato ed il saccarometro noti ancora il 2 per cento in una prova di mosto filtrato.

Raggiunto questo grado di fermentazione, si estrae il vino nuovo con recipienti di cui si conosca la capacità, e lo si ripone nelle botti. Così si conosce la quantità del vino ottenuto; poi si versa sulle vinacce rimaste nel tino un eguale volume d'acqua contenente la stessa quantità di zucchero che conteneva il mosto primitivo.

Ora è opportuno di portare la temperatura dell'ambiente da 18° fino a 22° Réaumur, poichè per questa seconda fermentazione si rende necessario un maggior grado di calore.

Quando anche un tal vino ha fermentato, e il saccarometro segna il 2 0/0, si spilla e si mescola col primo vino. Tosto si riempie per la seconda volta il tino con la stessa quantità di soluzione di zucchero identica alla prima adoperata e si lascia fermentare colle vinaccie alla stessa temperatura finchè segna il grado indicato; il che al certo richiede molto più tempo delle altre volte. Questo secondo vino in bontà appena la cede a quello ottenuto direttamente dal mosto.

Ora le vinacce vengono strette col torchio, e nel frattempo si prepara ancora una volta la quantità d'acqua zuccherata necessaria per ottenere con una nuova fermentazione dalle vinacce già spremute il così detto *secondo vino*.

Le tre prime qualità, oppure anche tutte quattro, vengono mescolate e si lasciano chiarificare nelle botti. Qualche tempo dopo, presone un saggio, se ne deve determinare l'acidità e correggerla in caso di bisogno. Ciò non può farsi prima di questo tempo, poichè il cremor di tartaro si separa solamente di mano in mano che l'alcool si forma. Giunta l'epoca opportuna si determina la quantità di acido, che al *minimum* deve essere di 5 per mille; e qualora se ne trovi meno, bisogna versare nel vino, per ogni parte di meno per mille, 2 oncie d'acido tartarico, polverizzato o disciolto in una libbra di vino per ogni 100 libbre di vino.

Il procedimento sovra esposto vale per l'uva matura, che fornisce un mosto contenente dal 20 al 24 per cento di zucchero. In caso di cattiva annata, ossia d'uve non mature, bisogna aggiungere al mosto per la prima fermentazione tanto zucchero da portarlo a contenerne il 21 per cento.

Le successive infusioni si fanno poi con le norme sovra dette. Le uve immature si adattano anche meglio ad essere trattate col processo di Pétiot, che quelle completamente mature; e con esso l'aumento del vino può arrivare benissimo fino al 500 per cento.

In Francia il processo di Pétiot viene già applicato in larga proporzione, e soltanto in tal guisa si possono produrre quelle grandi quantità di vino di Bordò, che ad un prezzo mitissimo si spediscono oggidì per tutto il mondo.

Dice il Bayse che i vini ottenuti col metodo di Pétiot sono molto generosi ed hanno un bel colore. Essi divengono aromatici e ricchi d'abboccato; la loro durata è straordinaria e la custodia assai facile; a datare dalla prima fermentazione si possono imbottigliare dopo quattro mesi, non van soggetti a veruna malattia e, meno degli altri vini, abbisognano della solforazione e della chiarificazione.

Alcune Camere hanno chiesto al Governo di abolire temporaneamente il dazio d'importazione sui grani. Non pare che siffatta istanza possa essere secondata, sia perchè la misura del dazio non è tale da influire sensibilmente sui prezzi, sia perchè il raccolto dei cereali non fu così cattivo da consigliare provvedimenti eccezionali (*Economista d'Italia*).

Il ministro dell'agricoltura ha diretto una circolare ai Comizi agrari per avvertirli che sopra alcune radici di pero, esaminate presso la stazione enochimica di Karlsruhe, si è constatata la presenza della *philloxera vastatrix*.

In seguito all'impulso dato dall'onor. Saint-Bon alle costruzioni in corso nei cantieri del Regno, la corazzata in lavorazione a Castellamare e che sarà la più potente nave costruita fra tutte le nazioni, sarà ultimata pei primi del 1875.

La sessione autunnale degli esami di licenza negli istituti e nelle scuole industriali e professionali, fissata dal decreto ministeriale del 7 giugno 1873, pel giorno 18 ottobre prossimo, è stata prorogata al 3 novembre, a causa delle non buone condizioni sanitarie in alcune provincie del Regno. Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, emanando, in data del 26 corrente mese, il decreto di proroga, ha ottemperato al desiderio di parecchi presidi di istituti tecnici ed al parere, quasi unanime, delle Giunte di vigilanza, che, per l'anzidetta cagione, riconosciuta la convenienza di tale proroga, ne avevano fatta la proposta.

Dalla Direzione Generale delle Poste Italiane abbiamo ricevuto un esemplare della nona relazione sul servizio postale riguardante l'anno 1871.

Essa mostra il crescente sviluppo delle relazioni epistolari nell'interno e all'estero, ed il progressivo aumento di ogni cespite d'entrata; cosicchè l'Amministrazione delle Poste, divenuta attiva dall'anno 1869, continua ad offrire all'Erario un reale profitto, che viene anzi ogni anno aumentandosi, mentre si accresce pure in grande scala il servizio importantissimo del vaglia.

La Commissione prescelta dall'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie romane per trattare col Governo, ha di già chiesta fin d'ora un'udienza dal Ministro delle finanze per quando sarà ritornato in Roma.

Ieri l'altro venne inaugurato a Firenze il Congresso ginnastico. Vi assistevano i rappresentanti delle varie provincie italiane, nonchè i delegati di Trieste e di Gorizia.

Siamo in grado di assicurare che la recente crisi finanziaria in America ha portato grande sgomento nell'animo di alti personaggi del Vaticano.

È veramente non fu fatto mai mistero che molta parte dei fondi raccolti per il denaro di San Pietro, non che parte di fortune private, e segnatamente dell'eminentissimo cardinale segretario Antonelli, erano depositate nelle Banche d'America. (*Gazzetta d'Italia*).

Sappiamo che S. M. l'Imperatrice d'Austria, nella quale, appena giunta da Ischl a Schoenbrunn, eransi manifestati i sintomi del morbo asiatico, travasi adesso affatto fuori d'ogni pericolo, mercè la prontezza e l'efficacia delle cure apprestatele.

Ciò risponderà a quei giornali che della forzata assenza dell'augusta donna da ogni festa e ritrovo a cui fu presente Vittorio Emanuele durante il proprio soggiorno a Vienna, hanno voluto trarre induzioni maligne quanto prive di qualsiasi fondamento. (*Id.*).

Scrivono da Versaglia, 27 settembre, al *Courrier de Paris*:

« I promotori dell'alleanza fra i democratici ed il principe Napoleone debbono proporre al Principe, questa sera istessa, la sua candidatura nell'Alta Garonna.

« Se il Principe accetta, essi faranno consultare domani i loro amici di Tolosa ed immediatamente il Principe partirà per cominciare la sua campagna elettorale. »

Leggesi nell'*Ordre*:

Ecco la più recente versione intorno al lavorio della fusione:

« Si faccia o non si faccia l'accordo col conte di Chambord, la proposta del ristabilimento della monarchia sarà ugualmente presentata alla riapertura dell'Assemblea. » A vantaggio di chi, allora!

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Tolosa, 24 settembre.

Ieri mattina, udito che i carlisti avevano subitamente levato il blocco di Tolosa, partii per quella città. Dopo Villabona nel piccolo villaggio d'Irura, seppi che lunedì mattina le truppe s'erano disperse per la Navarra, la Biscaglia e Arichulegui, perchè la sera precedente erano giunti a Salvaterra quattordici mila uomini del Moriones. Questo generale si fermò lunedì sera a Beasain e Villafranca, ove il Loma gli fece annunziare la partenza dei carlisti. Ed era tempo poichè Tolosa non aveva più nè carne, nè vino, non le rimaneva più che farina ed alimenti secchi per una settimana.

Il blocco era stato assai chiuso specialmente sulla via che seguivamo, poichè dovemmo scalare cinque forti serragli primi d'Irura. Il paese era tranquillo e silenzioso, ove la vigilia formicolavano i montanari. Alberi, pali telegrafici, pietre, rami, tutto erasi adoperato per isbarrare la strada. Finalmente penetrammo a Tolosa, ove fummo maravigliati che vi fossero fatti tanti lavori in sì poco tempo. La guarnigione e la colonna soggiacquero a lievi perdite, ma furono ferite parecchie donne e fanciulli. Nella sua sortita di lunedì, sulla strada di Alegria, il Loma fece parecchi prigioni e uccise 12 carlisti.

Non si comprende come coi loro lavori, con posizioni così facili a difendere come le alture d'Izascua e Cherritaquieta, i carlisti non abbiano tentato di resistere contro un esercito di soccorso costretto a giungere per passi stretti. Certo il generale Elio non deve avere molta fiducia nelle sue bande. Tuttavia ufficiali repubblicani mi assicurano che i Navarresi di Radica e di Calderon si battono valorosamente. Dominando le alture da ogni parte e i tre passi, accerchiavano il Loma. Collocati sopra quelle alture tiravano dall'alto degli alberi e delle case campestri ove posavano i micheletti. Le fortificazioni della città furono accresciute da un convento fuori delle mura e da lavori in mattone sulla strada ferrata. Lo Stato maggiore intende lasciare mille uomini e viveri per un mese nella piazza.

Ieri verso le due il Loma si recò con mille uomini e due cannoni avanti al Moriones. Assistei quindi allo sfilare di 14,000 uomini, 15 cannoni, 6 squadroni dell'esercito del Nord, a un dipresso la forza che aveva vista sotto il Sanchez Bregua. Mi mostrarono il battaglione di Madrid, celebre per la sua indisciplina in Catalogna, e un reggimento venuto d'Andalusia. Queste truppe furono menate con rigore dal Moriones e la precipitosa partenza dei carlisti produsse un ottimo effetto sulle colonne comandate dai brigadieri Catalan, Pieltain e Portilla. Il Loma si diresse ieri sera alla volta di Andouin, Villabona e Irura, perchè Tolosa non può alloggiare 17,000 uomini. Pare che molti abitanti abbiano simpatia pei carlisti. Ho visitato gli spedali e visto un uomo portato la vigilia sanguinante

---

non è una boccata di giustizia o di cuore. Mi siete piaciuto. Per cui ho divisato di scrivervi la mia vita, tanto più che dopodimani brucio il pagliaio e vado via dall'Italia. Questa vi parrà una fantasmagoria fumata dal cervellone di uno scrittore tedesco saturo dei vapori di birra. No: è pura storia, poco esterna, ma molto interna, come deve essere la storia di un'anima.

Io sono il figliuolo di mio padre, mancomale, il quale era e forse è ancora adesso il duca di Roccaspana, principe di Lamberlino e di Spinapesce. Egli fu in un tempo passato poco remoto ambasciatore e ministro delle Due Sicilie, quando ce n'erano ancora due. Io sono nato nel 1849 a Gaeta al tempo dei bollori sfiatati, e m'ha battezzato un cardinale del seguito di Pio IX scappato allora da Roma.

Son sicuro che fin dalle fasce mi hanno dato per la testa il titolo di Eccellenza grosso come una casa. — « Poppi, Eccellenza — mi avrà detto la balia. — Si cheti..... Tuh! tuh! si degni di non vagire, Eccellenza! » — E come dovevo guaire io al bombo di quelle cannonate!

Sospetto di averla conosciuta la mia mamma. Fra le dame che mi sfarfallavano attorno nei miei primi anni, belle, gialle e seriche, sembra che me ne ricordi una la quale amava toccarmi i capegli più delle altre, e quando poteva mi pigliava in collo a baccinechiarmi, bacciucchiarmi in fretta e di nascosto. Forse era mia madre. Seppi poscia che essa morì, quando io aveva appena cinque anni. Mio padre pensai a conoscerlo. Mi fu presentato ufficialmente quando toccai i sette anni. Prima non avevo nemmanco l'idea che vi esistesse al mondo l'instituzione dei padri. La persona a cui io volevo più bene era il signor Nicola, un vecchio maggiordomo molto rinomato fra l'aristocrazia napolitana, perchè sapeva a mente gli aneddoti della regina Carolina. Questo Nicola era il solo che mi aveva lasciato vedere il suo bianco dell'occhio un po' da cristiano, e gli voleva bene per ciò. Ma del resto nessuno mi fece discendere nel cuore con una sola parola e con un solo sguardo quelle goccie d'amore di famiglia che racconciano l'anima dei bambini e ci rendono buona e dolce tutta la vita.

A sette anni, come dissi, essendo tornato mio padre da un'ambasceria, io gli fui presentato. C'era una nugola di dame e di signori in una grande sala, ma non c'era più quella che mi accarezzava e mi ninnava di nascosto. Mi condussero a baciar le mani a uno stupendo personaggio con due basette incerate e con un colletto inamidato all'ultima potenza. Questi in cambio mi pose due labbra asciutte sulla fronte che non scoccarono punto. Fu una cerimonia fredda come una vestizione di monaca.

Mi vien voglia di piangere pensando al bacio misero che mi dato allora mio padre. Se egli mi avesse schioccato sulle guancie due bacioni grossi, rotondi, rumorosi, di quelli che fanno ai loro marmocchi i babbi dei contadini e degli artigiani, sapete, di quei bacioni che lasciano un isolotto di bianco sulla pelle, oh io forse sarei diventato un altro io.

D'allora in poi mio padre non lo vidi più che a lunghi intervalli, a urli di lupo o meglio a ogni morte di vescovo. Fui dato a governare a un prete, don Sereno, una bella smorfietta di *reverendo nel cappello*, di coloro che escono da qualche famiglia di bifolchi o di tavernieri e che messi a far l'aio in una casa illustre, impiegano tutta la giornata e anzi tutta la vita a contraffarsi con la scusa di ingentilirsi per piacere. Zazzeruto, azzimato, lustro come le sue scarpette perpetue di marocchino, timoroso delle zacchere più che un pavone, egli camminava per la via a brevi saltetti, quasi ogni paglinzza fosse una pozzanghera da evitarsi. In casa strisciava dei passi lezioni con un'altalena da pulcinella, puntando prima il calcagno in terra e poi lasciando andar giù soavemente la punta dei piedi: una mano posata sopra un fianco ora convesso e ora concavo a volte ondulatorie, l'altra ripiegata dietro la schiena sfogliava le dita per vezzo. Il suo musettino era dipinto continuamente di ammirazione e di contentezza e voltato in su, ma in linea diagonale, come la testa dei tordi, quando se ne stanno spensierati e sventati: sulle labbra stereotipato il riso obbligato delle merciaiuole.

Come mi trattava con umiltà e servilità quel prete che faceva a confidenza con Domeneddio e aveva balia di sciogliere le coscienze affumate degli uomini, e sapeva il latino del Breviario e di Cicerone, dico, come trattava umilmente e servilmente me ragazzo piccino, ignorante e cattivo! Mi regalava ad ogni momento dell'illustrissimo signor principe e signor duca, anche quando stavo in letto fino a mezzogiorno, e levandomi gli davo una presa di prete balordo, se non trovavo le sue smorfie abbastanza sorridenti.

Un giorno l'abatino mi spiegava nel suo elegante studiolo l'analisi logica e grammaticale, con una pazienza e con un dolciume, che avrebbero intenerito un artista a stuccato un filosofo. Si leggeva nella sua faccia il rincrescimento di non potermi far entrare in testa la grammatica con mezzi meccanici, dopo avermi addormentato con l'oppio, senza incomodarmi la volontà. Si sarebbe magari assoggettato egli ad abbacarsi il cervello per imparare il sanscrito, purchè io avessi appreso senza difficoltà la costruzione dei verbi irregolari italiani. Io là inchiodato al tavolino mi indispettivo a quei participii, a quelle preposizioni, a quei complementi oggetti. Avrei desiderato chi sa che cosa d'altro... di essere fuori sull'orlo di uno stagno, di tirare la coda ad un'anitra, e poi di sentire la mamma chiamarmi, sgridarmi piangendo e venire il babbo con una bacchetta dietro la schiena.

(*Continua*) S. FARINELLA.

per 108 colpi di bastone fattigli dare da un capo di banda, per aver recato alquanto latte al suo padrone a Tolosa.

Lo stato-maggiore crede che i carlisti si siano divisi recandosi verso Estella in Navarra e Durango in Biscaglia, si dice anzi che Don Carlos sia alla frontiera di Francia, stanco della resistenza delle città basche. Il Moriones vuole solo impedire la presa delle città grandi, finché non possa far entrare in linea le sue riserve. Saranno queste distribuite fra S. Sebastiano, Vittoria, Pamplona e Logrono. I contadini furono colpiti da ciò che accadde intorno a Tolosa e dicono i carlisti arrabbiati pel loro fiasco. Le popolazioni urbane sono invece molto soddisfatte per aver evitato il pericolo onde erano minacciate.

Le bande di Arichulegui si collocarono nuovamente sulla frontiera di Francia e fecero un attacco ieri sera contro Oyarzun, donde furono ributtate con perdita. Il brigadiere Loma, rinforzato da due mila uomini, resterà fra S. Sebastiano e Irun per liberare le vicinanze della frontiera. Il generale in capo deve recarsi domani presso Estella, ove i carlisti si sono fortificati e preparati ad una viva resistenza.

Vi sarà probabilmente un nuovo assedio di questa piazza. Il maresciallo Concha marchese del Duero, è designato comandante superiore nelle provincie settentrionali, col Moriones ed il Loma sotto i suoi ordini. Fu il Moriones che vinse l'anno scorso, dopo averlo sorpreso, Don Carlos a Oroquieta, e quest'inverno altresì comandò per due mesi. È un uomo di 58 anni, e fu rapidamente promosso dopo la rivoluzione del 1868. Si dice che sia repubblicano e vago di associare il suo nome al fine della guerra. È meno accetto che il Loma nei paesi baschi, ma rispettato da' soldati.

L'ultimo corriere dai mari della Cina ci reca notizie piuttosto allarmanti intorno all'andamento ed ai progressi del cholera nello estremo Oriente.

L'epidemia infierisce sempre a Singapore, ed era penetrata nel regno di Siam. A Bangkok la popolazione decimata fuggiva verso il Sud, e la Concincina era seriamente minacciata.

Il contrammiraglio Dupré, governatore, aveva preso tutte le precauzioni per preservare la colonia dall'invasione del tremendo flagello; una quarantena di osservazione era imposta a tutte le provenienze dai luoghi infetti; era pure proibita ogni specie di transito e di comunicazione per la via di terra. Ad onta di ciò la colonia francese era in gravissime apprensioni.

A Hong-Kong gl'Inglesi avevano adottato un sistema oltremodo severo, ed un panico indescrivibile regnava in tutti i porti commerciali della Cina e del Giappone. (*Giornale delle Colonie*).

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re parte oggi per Valdieri.

Un corrispondente torinese del *Diritto* attribuisce l'estesa emigrazione delle popolazioni campagnole alla miseria che le travaglia.

E fin qui siamo perfettamente d'accordo.

Ma come togliere questa miseria?

Ecco il sistema del *Diritto*:

1° Continuare a spendere, più che non permettano i nostri mezzi, negli armamenti;

2° Abolire il macinato;

3° Abolire il corso forzato.

Ed all'enorme disavanzo del bilancio dello Stato come si provvederà? e dove si troveranno i settecento milioni per rimborsare alla Banca? Forse con un prestito? Allora saranno altri 50 milioni da accrescere sul passivo. Facciamo il conto: settanta milioni in meno da esigere sul macinato, cinquanta milioni in più da spendere per interessi sul debito pubblico, ecco aumentato il disavanzo passivo di altri 120 milioni annui.

Come vi si provvederà? Si accrescerà la fondiaria, o la ricchezza mobile, o la tassa registro? Ma queste tasse ormai assumono già le proporzioni d'una confisca. — Dove dunque si troverà il modo di far fronte al passivo dello Stato? Noi non lo troviamo che nel tenere le spese nei limiti della forza contributiva del paese. — Ci dica ora il *Diritto* quale è invece il suo sistema, ma lo dica chiaramente, senza ambagi, senza declamazioni; se il *Diritto* invece si tiene sempre sulle generali, noi potremo giustamente dire che ed esso non ha alcuna idea di amministrazione governativa, ovvero che mira ridurci alla rovina finanziaria, alla internazionale, alle condizioni in cui trovasi attualmente la Spagna.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Ci si dice sia stato dichiarato il fallimento della *Banca commerciale Chiavarese.* »

Il trasporto *Plebiscito*, di ritorno dalla Spagna ove era stato ad approvvigionare la squadra, è passato al disarmo a Napoli.

La cannoniera corazzata *Varese* andrà a disarmare alla Spezia, dovendo subire una riparazione e il suo posto nella squadra verrà preso dallo ariete *Affondatore*. Questa nave, che da qualche tempo non era più stata armata, è nella nostra attuale flotta quella che più si avvicina per la sua forma alle moderne costruzioni, quantunque il suo primo armamento abbia avuto luogo nel 1866.

Fra l'Italia e l'impero germanico è stata fatta nel dì 8 del mese decorso una convenzione per la reciproca cura degli ammalati poveri. Con detta convenzione ciascuna delle parti contraenti si obbliga a provvedere affinché nell'interno del suo territorio venga somministrata ai sudditi indigenti dell'altra parte, i quali abbisognano di assistenza e cura medica, la medesima cura che sarebbe impartita ai proprii sudditi, fintanto che il loro ritorno in patria possa aver luogo senza pregiudicare la salute loro o quella degli altri, come pure a somministrare loro i mezzi necessari sino al confine per il loro rimpatrio.

Non potrà essere chiesto rimborso delle spese cagionate dalle concessioni di mezzi di trasporto, di spese di viaggio, assistenza, cura medica e sepoltura; e nel caso che o l'ammalato o altri che ne abbiano obblighi privati fossero in caso di rimborsare le spese, rimangono riservate tutte le ragioni verso di essi, nel qual caso sarà dato per tale rimborso l'appoggio compatibile colla legge del paese.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova, dal 28 al 29 settembre, casi 5, morti 4.

Morti 2 sono dei giorni precedenti.

Bollettino della provincia.

Cornigliano, dal 27 al 28, morti 1.

Marassi, » » casi 4.

S. Fruttuoso » » casi 2, morti 1.

S. Fruttuoso, dal 28 al 29, casi 2, morti 1.

Sampierdarena, dal 27 al 28, casi 1.

Milano, 29. — Sempre eccellenti sono le condizioni sanitarie della città e della maggior parte del suburbio.

Invece alla solita Cascina delle Case Nuove si sono verificati ieri due nuovi casi di cholera, nella persona di certa Scotti Bonfardi Amalia e d'una sua bambina, Genovieffa, di anni 3.

Sì l'una che l'altra furono ricoverate nell'ospedale di S. Michele ai Nuovi Sepolcri. La bambina vi morì quasi subito.

Il marito della Scotti venne accompagnato alla Casa di contumacia. Egli sta bene.

Tanto l'accesso che l'uscita alla Cascina Case Nuove, sono vietati. Una compagnia di bersaglieri vi tiene il cordone.

Brescia (provincia), 26. — Casi nuovi 3.

Parma, 29. — Casi 5 in città, uno dei quali seguito da morte.

Padova, 28, un caso nel suburbio.

Treviso, 29, 1 caso a Oderzo, ed uno a Treviso.

Napoli dal 27 al 28, casi nuovi 29.

Trieste, dal 25 al 26, casi 10, morti 10.

Leggesi nella *Deutsche Nachrichten* del 27 settembre:

Da parte bene informata ci si comunica che fra breve avverrà qualche cambiamento nella presidenza del Ministero prussiano. Si dice che il conte Roon abbia l'intenzione d'abdicare, ritornato dal suo permesso. Si dice anche che il conte Eulenburg abbia dichiarato di non accettare in questo caso la presidenza, essendo troppo occupato coi lavori del suo dipartimento. In seguito di ciò si è dichiarato pronto d'accettare quel posto il ministro di finanze signor Camphausen. In questa guisa sarebbe sciolta la questione della regolarizzazione della posizione del principe Bismark in faccia al ministro presidente; però in questo caso si dovrebbe conferire al Bismark il titolo di cancelliere di stato prussiano, il che gli darebbe il diritto di presiedere sempre alle sedute senza influire alla libertà dell'azione del ministro presidente. Così si pensa di regolare la questione.

Il Ministero di guerra di Germania si occupa presentemente di un nuovo piano di *mobilizzazione*, che differisce molto dall'attuale.

Il figlio del principe Bismark, *conte Bismark*, ha ricevuto l'Ordine dell'Annunziata dal Re d'Italia.

FRANCIA.

Ecco la dichiarazione degli 82 giornali legittimisti delle provincie francesi, colla quale appoggiano il ritorno della monarchia costituzionale:

« L'occupazione del suolo francese è cessata. Mentre parte l'ultimo soldato straniero, portando seco l'indennità di guerra e due delle nostre più belle provincie, i nostri cuori di patrioti si rivolgono con indicibile emozione verso l'erede dei principi che crearono la nostra unità nazionale. L'opera de' suoi avi e de' nostri padri distrutta, e dopo ottant'anni di speranze deluse, d'avventure disastrose, di tumulti e discordie, noi vediamo la patria smembrata, discesa dal suo grado, in mezzo ad altri popoli grandi e felici.

« Or, come non penseremo noi a colui di cui il solo nome è un simbolo della nostra integrità territoriale? Quante sventure e quante umiliazioni si sarebbero risparmiate al nostro paese, se il movimento riformatore alla testa del quale si era posta la monarchia sul finire del secolo scorso, e che il conte di Chambord dichiarò di essere pronto a riprendere, di concerto col popolo francese, non fosse stato falsato, e se la Francia fosse rimasta unita ai suoi re, che l'avevano fatta!

« Almeno l'esperienza ammaestrò questa generazione, e noi siamo oggidì decisi a preservare i nostri figli dai mali che abbiamo provati. Gli è perciò che la Francia, di cui i giornali sottoscritti sono l'*avanguardia*, aspira con ardore al giorno assai prossimo, in cui potrà senza scosse, liberamente, legalmente rientrare nelle condizioni della sua vita naturale e confidare i suoi destini ad Enrico quinto.

« La maggioranza conservatrice dell'Assemblea strappò, il 24 maggio, il nostro paese al più grave pericolo che ancora avesse corso; quello del disordine legale; essa ha in tal modo assicurato il presente. Bisogna ora provvedere all'indomani e garantire la stabilità dell'avvenire colla ricostituzione della monarchia ereditaria appropriata ai bisogni dei tempi.

« Un glorioso soldato che la pubblica riconoscenza chiama già « il maresciallo senza paura e senza macchia, » ci protegge contro l'anarchia, ed un governo d'ordine cominciò l'opera della riparazione sociale.

« Ma ancor bisogna mettere la società al riparo delle sorprese ricollocando le nostre istituzioni sulla base d'un principio immutabile; l'Assemblea, noi lo speriamo, non tarderà a proclamare la monarchia ed a richiamare il Re. Il Re e l'Assemblea assicureranno insieme quelle libertà alle quali ogni popolo cristiano ha diritto.

« Con gioia profonda noi abbiam veduto la unità ristabilita da un atto memorabile e patriottico nella famiglia reale. Questo avvenimento, invocato da tutti i nostri voti, e che fu considerato come un vero favore del cielo, è un esempio proposto a tutti i cittadini, che debbono obliare le loro discrepanze per la salute della patria.

« Al pari del loro capo, i realisti non hanno ingiurie da vendicare; essi tendono la mano a tutti gli onesti che vorranno lealmente unirsi per rifare in comune la fortuna della Francia; tutto il mondo sa che il conte di Chambord ha dichiarato voler essere non il re di un partito, ma il re di tutti i Francesi, ed essi considerano come i primi ed i più grandi quelli che, senza distinzione di classi, serviranno meglio la Francia ed il Re.

Più fortunato di Enrico IV, Enrico V non troverà de' Francesi armati contro di lui; ma, come il padre dei Borboni, dovrà disarmare molte passioni, dissipare dei pregiudizi, suggellare la concordia tra i cittadini, riparare le nostre rovine, dare impulso a tutti i lavori della pace, preparare la diminuzione delle imposte, e, coll'ascendente morale del suo Governo in Europa, restituire alla Francia la sua antica supremazia.

« Qual còmpito glorioso e ben degno del suo gran cuore! Già ci sembra di veder l'aurora di uno dei più splendidi regni della nostra storia, e, per esprimere le nostre speranze, noi abbiamo creduto non poter scegliere una data più significante che quella della liberazione del territorio, un giorno di più felice augurio che il 53° anniversario della nascita di *Henri Dieudonné*. »

Si annunzia a Londra la sospensione dei pagamenti della casa bancaria Clews, Habicht e C., figliale della banca Enrico Clews e C., di New-York, che sospese pure i pagamenti; queste case bancarie facevano le operazioni di movimenti di fondi occorrenti al Governo degli Stati Uniti.

La banca Gay, Cooke e C., che sospese i pagamenti, presenta un attivo di 16 milioni di dollari (80 milioni di franchi!) contro 5 milioni di passivo; si spera perciò una pronta ripresa degli affari.

Tre banche di Carleston e due di Chicago sospesero i loro pagamenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29 settembre.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al cinque.

Perpignano, 29 settembre.

Confermasi che le navi degli insorti furono battute dinanzi ad Alicante.

Metz, 29 settembre.

Nelle elezioni suppletorie pel Consiglio distrettuale furono rieletti i tre che ricusarono di prestare giuramento.

Posen, 29 settembre.

Il governatore ordinò alla Polizia di sequestrare presso gli ecclesiastici nominati contro le leggi i libri e i sigilli di chiesa, e di consegnarli al Governo, che, dietro domanda degl'interessati, rilascierà gli estratti dei libri medesimi.

La *Gazzetta della Germania dell'Est* annunzia che venne ordinata la sospensione delle rendite dell'arcivescovo.

Nuova-York, 29 settembre.

La fregata inglese *Niobe* bombardò Omoa e Honduras, perché i sudditi esteri e gl'inglesi vennero imprigionati, ed insultata la bandiera inglese. I prigionieri furono restituiti.

Secondo un rapporto ufficiale, il raccolto del grano è buono.

Madrid, 29 settembre.

Ieri venne pubblicato un manifesto della sinistra, che fu sequestrato immediatamente.

Ieri i radicali riunironsi in casa di Montesinos; oggi i costituzionali riunisconsi in casa di Serrano.

Il quarto battaglione dei volontari di Barcellona fu sciolto.

Confermasi la sconfitta dei carlisti innanzi a Berga.

Parigi, 29 settembre.

Il conte di Parigi spedì le sue congratulazioni a Chambord, in occasione dell'anniversario del suo natalizio.

Mac-Mahon riceverà domani il nuovo ambasciatore di Turchia.

Gambetta, ricevendo sabato al castello di Septfonds, presso Périgueux, i visitatori dei dipartimenti vicini, disse che la regalità del diritto divino condurrebbe infallibilmente alla dominazione dei preti e dei nobili, che è detestata dalla popolazione.

Soggiunse: La Francia respinge qualunque idea di ristabilire la monarchia in un paese stanco dello stato provvisorio, e che vuole una repubblica definitiva e solida, la quale non può costituirsi che da un'Assemblea eletta specialmente.

CRONACA NERA

Domenica al giorno uno sconosciuto truffò al legatore da libri Conte Alberto, sulla piazzetta dei Molini, lire cinque ed un orologio d'argento, dandogli in cambio una catena, che lui fece passare per buona, ma che poi venne riconosciuta falsa.

— Questa mattina il cav. Damiano Maurizio, passando per la Piazza Gran Madre di Dio, venne colpito da apoplessia fulminante e rimaneva istantaneamente cadavere.

— Gli arrestati furono quindici fra cui quattro donne.

CEMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d' interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *e quella della sera.*

Notizie Commerciali

Società franco-piemontese per l'illuminazione a gas della città di Pinerolo. — Gli azionisti sono riconvocati in adunanza generale pel giorno 9 ottobre p. v. in Torino (sede sociale), per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

29 settembre. — Continua la calma generale, massimamente nei grani, tanto più che i venditori non vogliono arrendersi ai compratori che pretendono qualche centesimo di ribasso; malgrado che le offerte siano sempre limitate il ribasso si pronunciò alquanto nelle piccole partite di grani mercantili, ma i grani scelti sono sempre sostenuti. La meliga nuova esordisce come il grano, cioè malgrado le molteplici offerte, le ricerche sono molte per cui i prezzi tendono sempre all'aumento. Il riso gli affari furono limitati, i compratori aspettando sempre maggior ribasso. La segala ed avena prezzi fermi e molta ricerca.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano duo	quint.	L. 37 50 a 40 50
Id.	ettol.	» 28 50 a 30 60
Id. mercant.	quint.	» 35 — a 36 50
Id.	ettol.	» 26 50 a 27 70
Meliga nuova	quint.	» 22 50 a 24 —
Id.	ettol.	» 17 10 a 18 25
Riso [illegible]	quint.	» 41 — a 44 —
Id.	ettol.	» 31 10 a 33 45
Segale	quint.	» 24 — a 25 —
Id.	ettol.	» 18 25 a 18 90
Avena	quint.	» 21 50 a 22 25

Mercato delle Uve.

Asti, 29 7bre. — Barbera: da L. 3 90 a 5 76 — prezzo medio: L. 4 90.

Uve: da L. 3 15 a 5 30 — prezzo medio: L. 4 26 2[illegible].

Quantità introdotta a tutto il giorno 27 settembre 1873. Mastelli n. 5729; miriagrammi 459,165.

Chieri, 29 7bre. — Quantità miriagr. 13480. — Prezzi da L. 2 95 a 4 50 — prezzo medio L. 3 921.

Borsa di Genova. — 29 settembre.

La Rendita a 70 60.

Azioni Banca Nazionale a 2180.

Il Mobiliare a 935.

Le azioni Regia Tabacchi a 840.

Le Meridionali a 445.

Francia breve lettera a 111 10, danaro a 111 85.

Londra a vista lettera 28 94, danaro 28 88.

Marenghi da 22 91 a 22 93.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 29 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		70 66
» » fine mese		71 20
Prestito nazionale 1866		71 60
» » stallonato		67 —
Azioni Banca nazionale		2100 —
»	Banca Lombarda	742 —
»	Banca Veneta	268 —
»	Banca di Torino	783 —
»	Banca generale	610 —
»	Banca di Costruzione	462 —
»	Banca Industriale	251 —
»	Banca Credito Milanese	249 —
»	Banca Italo-Germanica	539 —
»	Banca Cotonificio	701 —
»	Banca Lanificio	256 —
»	Regia Tabacchi	856 —
»	Ferrovia Meridionali	445 —
»	Ferr. Romane	— —
Obbl.	Ferr. Meridionali	223 —
»	Ferr. Romane	190 —
»	Ferr. Sarde	222 —
»	Regia Tabacchi	546 —
»	Beni Demaniali	525 —
»	Ecclesiastiche	86 75

Boni ferrovie Meridionali	560 —	
Cambi sopra Francia a vista	113 90	
» Londra a tre mesi	28 67	
» Francoforte a tre mesi	241 1[2	
» Vienna a tre mesi	247 —	
I pezzi da 20 fr.	22 89	
Sconto 5 per 0[0.		
Firenze,	27	29
Rendita al 5 0[0	70 72	70 65
Id. al 1° gennaio 1874	68 35	68 27
Oro lettera	22 86	22 88
Londra lettera	28 65	28 66
Cambio su Parigi	113 87	114 —
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	855 —	839 —
Banca Nazionale	2140 —	2150 —
Az. ferr. Merid.	445 —	445 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1565 —	1560 —
Credito mobiliare	936 50	938 —
Italo-Germaniche	545 —	539 50
Parigi,	27	29
Nuovo Prestito	92 42	92 25
Rendita francese	57 27	57 35
Rendita Italiana	61 60	61 60
F. Lombardo-Veneta	365 —	380 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4190 —	4710 —
Ferr. Romane	82 50	81 50
Obblig. idem	166 50	167 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 50	183 —
Obbl. ferr. Merid.	196 25	— —
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 5[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni regia Tabacchi	762 —	— —
Prestito	92 —	91 95
Londra a vista	25 38 5	25 40
Aggio dell'oro	3 1[4	3 1[2
Consolidati Inglesi	92 7[16	92 7[16
Vienna,	27	29
Lombarde	217 75	213 75
Mobiliare	170 —	169 —
Banca Anglo-austriaca	154 50	150 —
Austriache	336 50	337 —
Banca Nazionale	953 —	954 —

Napoleoni d'oro	9 07	9 05
Cambio su Parigi	44 45	44 60
Cambio su Londra	113 45	113 65
Rendita austriaca	72 60	72 65
Id. in carta	69 15	69 15
Berlino,	27	29
Austriache	198 1[2	198 —
Lombarde	96 1[2	97 —
Mobiliare	153 1[2	136 1[2
Rendita Italiana	60 1[4	60 1[4
Id. Turca	47 1[8	49 —
Londra,	26	29
Consolidato Inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita Italiana	60 3[4	60 3[4
Spagnuolo	19 1[8	19 3[4
Turco	50 3[8	50 1[2

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 29 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	293 65
Trame	1	76 04
Greggia	7	534 48
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	12	904 17

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 289

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1871

Bollettino del 29 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	930 29
Trame	»	» »
Greggia	7	741 67
Articoli diversi . . .	2	191 47
Totali . .	21	1863 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 712. Chilogrammi 53,290 97.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 settembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 70 65 67 1[2 60 50 55 65 65 70 (70 62 1[2) 70 65, in liq. 70 55 p. 30 7bre. 71 30 25 15 p. 31 8bre.

Corso legale 70 62 1[2.

Az. B. Romana e Sardegna C. d. m. in con 264 50 265.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 220.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 193 25.

Pezzi d'oro da L. 22 87 a 22 89.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	114 10	114 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 3[4	242 —
Lione(**)	113 90	114 05	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 67 1[2	28 72 1[2

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 settembre 1873.

Rendita a corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Nonostante la ristrettezza finanziaria in cui ci troviamo, la liquidazione sinora procede abbastanza bene.

Ieri alla seconda riunione di Borsa abbimo una leggera ripresa favorita in parte dai bisogni di piazza, e paralizzata contemporaneamente dal rialzo di sconto a Londra.

Gli affari ancora oggi furono pressoché nulli essendo il nostro mercato esclusivamente occupato dalla liquidazione.

La Rendita si trattò a 70 65 cont. e 71 15 20 fine prossimo.

Le az. Banca Nazionale erano oggetto di qualche ricerca a 2180 cont. e le Mobiliari a 935 940.

I Banco Sc. pressoché senz'affari si mantennero a 265 1[2 236 e le Torino a 788 cont.

Gli altri valori erano tenuti ai seguenti prezzi, con transazioni insignificanti.

Obbl. Romane 192 192 1[2 cont.

Obbl. V. E. 215 cont.

Obbl. Meridionali 229 1[2 cont.

Az. Romane 100.

Oro 22 86, 22 88.

MERCATO DI MILANO.

27 settembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano mercato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 25 35 a 26 75
Granoturco	»	» 17 10 a 19 15
Segala	»	» 18 80 a 20 55
Riso nostr. (dazio escl.)		» 29 45 a 35 50
Riso pugl.	(idem)	» 28 75 a 32 70
Avena	(idem)	» 7 70 a 8 15

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — Famille Grégoire: *La fille de madame Angot.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Battaglia di donne.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Cri-Cri.*

Avviso

Fra breve uscirà una nuova Edizione Italiana della piccola Guida di Torino di A. COVINO

Alcune ore in Torino

Coloro che desiderano approfittare dello spazio riservato al fine del volume per le *INSERZIONI A PAGAMENTO*, **possono rivolgersi all'Ufficio del nostro Giornale, entro tutta la corrente settimana.**

Per ogni annunzio di una pagina intiera il prezzo è di L. 24, mezza pagina L. 14

L'Edizione sarà di 2000 copie.

Un cane da caccia, *Bracco-Pointer*, di mesi 9, da vendere. Dirigersi dal portinaio, via Ospedale, n. 51. 956

Si annuncia la riapertura
DELL'ISTITUTO
di Educazione Femminile
PEVERELLI e BACCHIALONI

per Alunne interne ed esterne.
Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3° 930

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 1431

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.
631

Aumento di decimo

Il fabbricato e terreno esistente presso Torino, strada Valtorta, N. 99, descritti nell'avviso d'asta 28 agosto p. p., venne con atto di oggi, ricevuto dal sottoscritto, deliberato per L. 15,100.

Il termine utile per l'aumento del decimo scadrà col giorno 5 ottobre prossimo.

Torino, via Milano, N. 20, addì 20 settembre 1873.

977 Notaio Carale.

Incanto mobili 944

Mercoledì 1° ottobre e successivi, alle ore solite, in via Santa Pelagia, n. 7, si venderanno ai pubblici incanti al miglior offerente per pronti contanti, una quantità di effetti mobili ad uso alloggio e trattoria.

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

Casino di campagna
per L. 1000

in Torrazza, sulla ferrovia Torino-Milano, ad un'ora da Torino, ed a cinque minuti dalla Stazione.

Quattro Camere a terreno, ed al primo piano, tre al secondo, Cantina, Cortiletto, Giardino e due Pozzi d'acqua viva: tutto cinto da muro. Dirigersi al cav. MARIETTI, Piazza della Consolata, 5. 946

Avviso.

Si avverte chiunque avesse interesse colla signora Vaira, esercente il negozio di merceria in via Borgo-Nuovo, di presentarsi alla medesima prima di Domenica prossima, dovendo essa rimettere il proprio negozio. 955

Da vendere

1° Terreno fabbricabile, cinto con muratura, prospiciente la via Madama Cristina, accanto al n. 25, della superficie di metri mille.

2° Fabbricato grandioso d'angolo delle vie Orto Botanico ed Ormea, con facciate a levante e mezzodì e tre facciate interne, con ampio cortile ed entrata dalle due vie, il tutto costrutto appositamente per vasto stabilimento, su una superficie di metri 1250: desso si raccomanda per l'ampiezza, altezza e luce dei locali, sia del piano terreno, sia del primo piano e sottotetto.

Questa proprietà si permuterebbe anche con altri fabbricati.

Recapito al Proprietario via Madama Cristina, n. 29. 938

AVVISO L'antica Agenzia Segreteria Centrale di Torino di GHERSI Bartolomeo si trasferta al primo ottobre in via Milano, N. 6, piano secondo.
Ivi si disimpegna ogni affare.
948

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**
Deposito generale presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 817

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Li minori Pietro e Barbara fratello e sorella Gamberutti fu Giovanni Battista, domiciliati a Vigone, rappresentati dal loro tutore sig. Rolle Giovanni, ivi pure domiciliato, dichiararono in atto del cancelliere sottoscritto di accettare l'eredità *ab intestato* del loro fratello pur minorenne Matteo Gamberutti col beneficio dell'inventario; in data dello atto 15 agosto 1873.

Vigone, 26 settembre 1873.

Il cancelliere della pretura
2679 G. Marazio.

2680 FALLIMENTO
di Roi Alessandro fu Francesco, negoziante in tessuti, filati e simili, residente in Vercelli.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di ieri dichiarò il fallimento di detto Roi, e nel mentre mandava procedere alla apposizione dei sigilli sulle sostanze tutte cadute nella fallita, ebbe a nominare sindaci provvisorii le ditte correnti in Torino, sotto le firme Caluedra e Bondon, Conterno e Ferri, mandando ai creditori del fallito di comparire nanti il signor giudice delegato all'istruzione avv. cav. Carlo Bichi, alle ore due pomeridiane del giorno 9 prossimo venturo ottobre e nel locale di questo tribunale, per la conferma o nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 27 settembre 1873.
Not. Demolinari canc.

PRECETTO DI PAGAMENTO

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giuseppe Bassotti, addetto alla pretura della sezione Dora di Torino, venne, sull'instanza del dottor Lorenzo Corti, impresario del Teatro Regio di Torino, fatto precetto alla signora Adele Bianchi Montaldo artista di canto, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al medesimo la somma complessiva di L. 2155 20, ed interessi, portata da due distinte sentenze del signor pretore di detta sezione Dora del 18 agosto 1873, notificate il 28 stesso mese, con diffidamento che non pagando quanto sovra, trascorsi giorni cinque si procederà agli atti d'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 29 settembre 1873.
2686 Avv. Giuseppe Marinotti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale di Vercelli con sentenza 28 maggio 1874 sopra domanda di Calderone Giacomo di Vercelli, autorizzò a pregiudicio di Duca Antonio Maria da Cigliano, la vendita giudiciale di un corpo di casa da questi posseduto in Cigliano e descritto nella mappa sotto parte del nu. 3695 e 3010, della superficie di metri quadrati 32;

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detto stabile, e delegò il sig. avv. Maxia Serra congiudice del tribunale per l'istruzione dello stesso giudicio;

Ingiunse infine ai creditori inscritti sullo stabile di proporre i loro crediti depositandone le domande coi documenti alla cancelleria del tribunale sallodato fra 30 giorni dalla notifica del bando di vendita.

L'incanto dello stabile avrà luogo avanti il sallodato tribunale alle 9 antimeridiane del giorno 6 novembre 1873 e sarà aperto sul prezzo di L. 300.

Le condizioni d'incanto e di vendita sono segnate in apposito bando venale del 10 settembre 1873.

2603 Campacci Carlo p. c.

2687 NEL FALLIMENTO
di Perone Pietro, già commerciante e subappaltatore d'imprese in questa città residente.

Il tribunale civile e correzionale di Novara, con sentenza 25 corrente ha dichiarato il fallimento di detto Perone Pietro, ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, e nominato sindaci provvisorii li signori Cesare Casalegno, di Torino, e Giovanni Gastoldi di questa città, e fissato l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato avvocato Edoardo Penno nella nomina del sindaco definitivo alle ore 12 meridiane del giorno 14 ottobre prossimo venturo in una delle sale di questo tribunale.

Novara, 27 settembre 1873.
Fornaroli vice-canc.

2682 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dello usciere Carlo Viralda, ad instanza di Borgetti Giovanni Battista fu citata la ditta Castel et Latta corrente a Glascow (Inghilterra), a senso dell'art. 142 del cod. di proc. civ., a comparire fra il termine di giorni 90 avanti il tribunale di commercio di Torino, onde essere condannata al pagamento delle tre distinte somme, cioè L. 2000 italiane, L. 5817 12 S. sterline, e di L. 10,000 italiane per ogni mese di ritardo.



Torino, 27 settembre 1873.
M. Mariano sost. Mariano p. c.

LIBRERIA L. BEUF
Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

MANUALE DI VITICOLTURA
E DI
VINIFICAZIONE
PER GLI AGRICOLTORI ITALIANI
del Professore **FELICE GARELLI**
Presidente del Comizio Agrario di Mondovì

SECONDA EDIZIONE

Un volume in-12° di 384 pagine con 25 figure, 1873 — L. **3,50**

Indice dei principali capi della 2ª parte Vinificazione.

Sezione 1ª - *Nozioni preliminari sulla Vinificazione.*
1° Materie che compongono il mosto - 2° Fermentazione del mosto - 3° Esame dei mosti e dei vini - 4° Correzione dei mosti (1).
Sezione 2ª - Locali ed utensili occorrenti all'industria enologica.
Sezione 3ª - 1° Vendemmie - 2° Ammostatura - 3° Fermentazione e svinatura - 4° Utilizzazione delle vinacce - 5° Governo dei vini nelle botti - 6° Acconciamento dei vini.
Sezione 4ª - Norme per la confezione dei vini di lusso.
Sezione 5ª - 1° Cura per la conservazione del vino - 2° Cura delle principali malattie dei vini.
(1) Questo capitolo contiene i metodi *Pétiot, Gall* e *Chaptal.*

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA
di Letti in Ferro e Paglioricci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
privilegiato e premiato all'Esposizione Campionaria di Torino 1871
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Questo **nuovo Pagliericcio** si distingue sopratutto per l'incontestabile vantaggio della maggior durata e solidità e per l'inalterabile sua elasticità. — Si raccomanda poi specialmente per l'*igienica comodità* che offre alle *persone inferme*: inquantochè, senza *incomodo dell'ammalato*, si procura il medesimo l'*inapprezzabile sollievo della libera e salutare circolazione dell'aria* levando ogni cattiva esalazione. Chiunque poi si compiaccia di esaminare la struttura di questo nuovo trovato, si convincerà facilmente che il **Pagliericcio Richetta** costrutto senza *Tela, Rivia* e cordicelle, non teme confronto per quanto alla facilità di essere mantenuto pulito e netto d'ogni sorta d'insetti.

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir riconstituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi; affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.
TORINO, presso **l'Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.
L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M.

La Nationale 795

ASSURANCES — **SUR LA VIE**

0ne fondée en 1830 — plus de 43 ans d'existence
Garantie actuelle 112,000,000 — cent-douze millions de francs
Prospectus gratuits et renseignements tous les jours
à **Turin**, place S. Carlo, N. 1, salon particulier, piano 1°
Mon J. Decker, Agent Général — Écrire, on se rendra à domicile.

L'Istituto Magistrale Normale della SS. Nunziata
per il 1° prossimo ottobre sarà trasferito, da via Massena, N. 10, al **Viale Villa-Regina, N. 23** (Borgo Po). 915

TELA AMERICANA SPECIALE 626

N. 1, contro: reumatismi, nevralgie, affezioni respiratorie. | N. 2, contro: gotta, scottature, patereccci, contusioni, ecc.

Prezzo del rotolo d'un metro L. 6, presso droghieri e farmacisti.
Deposito generale per l'Italia, in Torino:
J. Decker, piazza S. Carlo, N. 1, piano 1°, angolo via S. Filippo.

SOCIETA' AGRICOLA PEL GUANO SARDO
della Grotta detta di Borutta
di escrementi e decomposizioni di uccelli.
DEPOSITO GENERALE *via Nizza, numero 31, Torino.*

La Società dietro facilitazioni ottenute previene li suoi clienti che può cedere il Guano suddetto ai seguenti prezzi:
Per quintale L. 20 — per tonnellata L. 180.
Si garantisce la qualità della merce e si dà posta sui carri della **ferrovia a Torino, e sui bastimenti a Genova e Sardegna.** 876

FORMELLE (Motte)

Da Giuseppe Durio, in via Bellezia n. 5, si vendono, fino a tutto settembre corrente, le Formelle (Motte) delle più grosse di Torino a sole L. 10 il migliaio franche d'ogni spesa a domicilio.

Trovasi pure del **Bourrié**, raschiatura di pelli, potente ingrasso per le viti ed olivi, a minimo prezzo. 849

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'INCANTO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 9 ottobre 1873 nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele per la **vendita di un lotto di terreno fabbricabile dell'attuale piazza d'armi**, segnato col numero 14 in apposita planimetria, dell'approssimativa superficie di metri quadrati 1866, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo complessivo che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 15 per caduno metro quadrato, ascende a L. 27,990.

La planimetria, i capitoli delle condizioni e l'avviso d'asta, a cui è subordinata la vendita, sono visibili nel civico ufficio di catasto.
2650

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier
Lire 8 80.
Si spedisce franco contro vaglia postale.

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume e lega, secondo l'usaggio dei lavori.
(SPECIALITA' IN INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).
Corso Valentino, 29, Torino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA
(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 6 ottobre 1873, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo delle candele per la **vendita di tre lotti di terreno dell'attuale piazza d'armi**, di libera fabbricazione, segnati coi numeri 4°, 5° e 6° in apposita planimetria, e se ne farà il deliberamento separatamente lotto per lotto a favore di quei concorrenti che avranno fatto maggiore aumento al rispettivo importo approssimativo, che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 20 per ogni metro quadrato di terreno, ascende per ciascheduno dei lotti 4° e 5° a L. 34,680 e per il 6° a L. 34,680; si esperiranno quindi subito all'asta i tre lotti riuniti in base alle risultanze degli incanti parziali.

La planimetria, i capitoli delle condizioni e l'avviso d'asta a cui è subordinata la vendita, sono visibili nel civico ufficio di catasto.
2673

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione nei libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell' inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto in adempimento dell'art. 955 del codice civile notifica che con atto passato avanti questa cancelleria in data 17 cadente il sig. capitano Amedeo Torretta fu Antonio nato a Chieri e qui dimorante, quale tutore dei minori Achille, Enea, Ferruccio, Romolo ed Ida fratelli e sorella Ribotta fu Gioachino ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 25 giugno ultimo, dichiarava, giusta apposita autorizzazione del Consiglio di famiglia del 27 ora scorso agosto, di accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità, in morte dismessa, dalli Gioachino e Gaetana Bertola coniugi Ribotta a favore di detti suoi amministrati.

Torino, Borgo Po, li 29 settembre 1873.
Alberti G. B. sost. e canc.
2589

2683 CITAZIONE
a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

L'usciere Bessi Bernardo con atto 23 corrente, sull'instanza di Giuseppe Scapini, residente in Torino, citò a termini dell'art. 141 cod. di proc. civ. la di lui moglie Matilde Cappa di Rosalia Foccia di Cossato, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale fra il termine di giorni 25 per vedersi pronunciare la nullità della separazione consensuale di cui nel verbale 6 marzo 1872 per causa di dolo, pronunciare la separazione per sua colpa, e tenuta agli alimenti.

Torino, 27 settembre 1873.
Drebertelli sost. Baretta p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Gli uscieri Giuseppe Beruti e Nicola Grassi con loro atti 25 e 26 settembre andante, sull'instanza delli Tourn Maria Maddalena vedova di Giacomo Raimond e suoi figli Raimond Bartolomeo, Giovanni Giacomo, Susanna, Maddalena, Maria e Luigia, moglie la Susanna assistita di Giacomo Paschetto, e la Maria consorte autorizzata di Felice Pavarin, residenti a Rorà, notificarono a Giovanni Plavan fu Bartolomeo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, il ricorso e decreto autorizzativo di sequestro a mani di Bartolomeo Tourn di Rorà in data 24 settembre scadente del pretore di Luserna San Giovanni, e nello stesso mentre citarono il predetto Giovanni Plavan, per comparire avanti il pretore di Luserna San Giovanni, all'udienza del 10 ottobre prossimo sia per essere provvisto per la conferma del sequestro che per la condanna al pagamento di L. 323 95, interessi, vacati e spese.

Pinerolo, 28 settembre 1873.
2688 Lamarchia p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Bossi Filippo addetto al R. tribunale civile di Saluzzo, con suo atto in data d'oggi notificò nei modi e termini prescritti dall'art. 141 del cod. di proc. civ. a Michele Bertone, già residente in Envie, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale contro di esso ad instanza della di lui moglie Domenica Rubiolo fu Giuseppe, residente in Envie, profferta dal prelodato tribunale in camera di consiglio il 23 spirante mese, colla quale venne alla medesima concessa l'autorizzazione giudiziale in sostituzione di quella maritale per gli atti nella sentenza stessa indicati.

Saluzzo, 27 settembre 1873.
2681 De-Abate p. c.

AVVISO
(3ª Pubbl.)

Ad instanza dell'avv. Carlo Regaldi, ed in relazione al R. D. 10 giugno 1866, si diffida il detentore o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di risparmio in Varallo, portante il N. 12 ed il nome *Ciro d'Allegra* col credito di L. 225 58, a consegnarlo od a giustificare d'aver prodotto avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione *entro un anno* dalla prima inserzione di questo avviso, giacchè in difetto si procederà all'annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione della Cassa di risparmio, li 19 luglio 1873.
2107 Porro, presidente.

2657 BANDO VENALE
dietro aumento del sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 17 ottobre 1873, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Gubernati Andrea e Mora Pietro, residenti a Biella, situati in territorio di Vigliano, consistenti in casa, vigna e campo in tre distinti lotti.

La subasta fu promossa dal signor Sarti Giuseppe banchiere, residente a Biella.

Il lotto primo, cioè la casa, sito e vigna, fu deliberato a L. 1400 ed oggi dietro il seguito aumento, il suo prezzo fu portato a L. 1633 35.

Il secondo lotto già terzo fu deliberato per L. 350; ed oggi viene ad ascendere a L. 408 35.

Ed il terzo già nono ascende in oggi a L. 13.6 70.

Biella, 24 settembre 1873.
Giachetti sost. Borello p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(1ª Pubbl.)

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, N. 1290, rende noto il decesso avvenuto in Torino il 16 maggio 1867 dell'usciere presso questa Corte d'appello Giovanni Legnazzi fu Giuseppe, ed intendere la madre e figlie Legnazzi Lucia, Erminia, Maddalena e Tarsilla, suoi eredi, residenti in Torino, di inoltrare domanda per ottenere lo svincolo del certificato N. 2654, della rendita di L. 60, annotato e vincolato ad ipoteca per la cauzione del titolare Legnazzi Giovanni nella premessa sua qualità di usciere in guarentigia di ogni contabilità che potesse incontrare nell'esercizio delle sue funzioni.

Torino, 27 settembre 1873.
L'usciere presso la Corte di appello di Torino.
2684 Agostino Scaravelli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Sulla domanda di Angela e Maria sorelle fu Giuseppe Bondonno, assistite dai loro mariti Francesco Pietro e Nicolao Salussoglia, residenti in Alice Castello, tanto per sè che pel loro fratello germano Carlo soldato carabiniere in servizio;

Il tribunale di Vercelli con decreto 28 febbraio 1873, mandò in senso dell'art. 23 del codice civile italiano assumere informazioni in ordine a Lorenzo Bondonno fu Giuseppe, nato in Alice Castello e dappoi residente a Cariaio, che ebbe ad espatriare e recarsi in America.

Vercelli, 26 settembre 1873.
2556 Campacci Carlo p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Sulla instanza di Negro Maria fu Pietro Michele vedova di Jachetti Carlo e dei di lei figli Michele, Vittorio e Margherita Jachetti, domiciliati e residenti in Riva Valdobbia, tendente ad ottenere dichiarata la assenza del rispettivo figlio e fratello Jachetti Pietro dello stesso luogo, il tribunale civile di Varallo Sesia con provvedimento 19 settembre 1873, mandò assumersi le informazioni, di cui all'articolo 23 del codice civile, e delegò il signor pretore del mandamento di Scopa per riceverle.

Varallo, 16 settembre 1873.
2586 Tonetti Carlo Giovanni p. c.

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

Torino Tip. C. Favale e C.